# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — **ROMA** — VENERDI' 5 MAGGIO — **NUM. 106**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto questa mattina alle ore 10 nel grande appartamento in udienza solenne S. E. sir Augusto Berkeley-Paget per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra.

A seconda del cerimoniale in uso S. E. l'Ambasciatore venne accompagnato da un Mastro di Cerimonie al Real Palazzo in un col personale dell'Ambasciata in due carrozze di Corte, precedute da un battistrada.

Arrivato al Real Palazzo S. E. l'Ambasciatore fu ricevuto ai piedi dello scalone dal Mastro di Cerimonie di servizio, ed in alto dello scalone da S. E. il Prefetto di Palazzo Gran Mastro delle Cerimonie, il quale ebbe l'onore di presentarlo al Re.

Dopo il ricevimento S. E. l'Ambasciatore venne riaccompagnato alla sua abitazione collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri convalidò l'elezione del Collegio di Corleto-Perticara, stata riconosciuta regolare dalla Giunta: terminò la discussione degli articoli dello schema sui conflitti di attribuzione, di cui trattarono ancora i deputati Indelli, Righi, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mantellini: discusse tutti gli articoli di un altro progetto di legge concernente la Sila delle Calabrie, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Tocci, Castellano, Spaventa Silvio, Catucci, Sella ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Infine a chiarire la procedura da seguirsi dagli Uffici nell'esaminare le convenzioni ferroviarie e nel farne riferire alla Camera, secondo l'istanza del Presidente del Consiglio, convenne fosse accordata la precedenza a quelle che riguardano la ferrovia dell'Alta Italia, e per essa fosse nominata una Commissione separata che ne presenterebbe pure una separata relazione.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso di concorso.**

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel sifilicomio di Palermo con l'annuo assegno di lire millecinquecento (1500) viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 giugno p. v. le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento di cui i concorrenti potranno prender conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
G. B. LUCIANI.

## IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2337 (Serie 2ª), che stabilisce le norme da seguirsi per gli esami di licenza liceale;

Veduto il regolamento per essi esami in data del 22 febbraio 1875;

Sentita la Giunta superiore,

Decreta:

Art. 1. Tutti i Licei Regi sono in quest'anno sede d'esame per la licenza liceale.

I Licei pareggiati potranno essere sede d'esame, ma solo pei propri alunni e a condizione che le provincie e i municipi, a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il Ministero vi mandasse a forma dell'art. 13 del mentovato decreto.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 14 luglio — Composizione italiana.
Lunedì 17 luglio — Versione in latino.
Mercoledì 19 luglio — Versione dal greco.
Venerdì 21 luglio — Matematica.

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

I RR. provveditori agli studi cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 28 aprile 1876.

*Il Ministro*: COPPINO.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 1° corrente in Campi Bisenzio, provincia di Firenze, in Fiesso Umbertiano, provincia di Rovigo, e in Pietragalla, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 maggio 1876.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il 2 corrente in Gorlago, provincia di Bergamo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 3 maggio 1876.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per smarrimento di ricevuta)**

Dal signor Pescatori dott. Italiano è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 217 avente il numero di posizione 80965, rilasciata al medesimo da questa Direzione Generale per la presentazione da esso fatta di due cartelle del consolidato 3 per cento di lire 12 ciascuna, distinte coi numeri 884 e 887, della quale rendita ha chiesto il tramutamento al nome di Monciotti sac. Camillo fu Matteo, domiciliato in Montalcino, con vincolo a favore della Chiesa Prepositurale di S. Pancrazio ad Argiano nel comune di Montalcino a garanzia della buona manutenzione e conservazione dei beni e rendite di detta Chiesa stata affidata al titolare nella sua qualità d'investito.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato signor dott. Pescatori il richiesto titolo di rendita.

Firenze, 21 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
G. Gasbarri.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 166943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 50343 della soppressa Direzione di Milano), per lire 910, al nome di Grosso Giacomo di Pietro, domiciliato in Milano, interdetto, rappresentato dal tutore Pietro Zucchi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso Giacomo di Giuseppe, domiciliato in Milano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
Ciampolillo.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stati dichiarati smarriti i certificati di affrancazione infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificati nn. 544 e 752 dell'annualità, il primo di lire 2 ed il secondo di centesimi 80, iscritti presso questa Amministrazione li 8 luglio 1867 e 7 febbraio 1868 a favore del Beneficio della Madonna del Soccorso e Natività e della Chiesa parrocchiale di San Giovenale in Orvieto per supplemento di due affrancazioni di canoni eufiteutici costituiti coi contratti 1° giugno 1771, rogato Valentini, e 27 giugno 1718, rogato Orfei.

Firenze, 28 aprile 1876.

*Per il Direttore Generale*
Ceresole.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
### DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 115 nel comune di Segni, provincia di Roma, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 7 aprile 1876.

*Il Direttore Centrale*
M. Contarini.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 201, nel comune di Piano di Sorrento, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3022.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 aprile 1876.

*Il Direttore Compartimentale*
G. Millo.

## ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

*(Continuazione — Vedi numero di ieri).*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 203 | Divizia Monica | Oneglia | S. Tropez | Parigi |
| 204 | Dolfi Angelina | Azilone | Parigi | Id. |
| 205 | Domeniconi Antonio | Zompagno | Belfort | Id. |
| 206 | Dormi Federico | Venezia | In mare | Londra |
| 207 | Dotto Gio. Battista | Entraque | Hyères | Parigi |
| 208 | Durando Luigi | Castagnola Monferrato | Poitiers | Id. |
| 209 | Durante Carlo | Oneglia | Tolone | Id. |
| 210 | Durbano Tomaso | Busca | Cannes | Id. |
| 211 | Durero Luca | Tenda | Montbéliard | Id. |
| 212 | Id. Reparata | Id. | Grasse | Id. |
| 213 | Dutto Anna | Boves | Id. | Id. |
| 214 | Fabris Amadeo | (?) | Trieste | Vienna |
| 215 | Falco Giovanni | Mioglia | Tolone | Parigi |
| 216 | Fantone Ermanno | Casapinta | Locarno | Berna |
| 217 | Fassi Antonio | Asti | Gap | Parigi |
| 218 | Fassino Giovanni | Donato | Fréjus | Id. |
| 219 | Fasso Alessandro | Sale | Algeri | Algeri |
| 220 | Fernandez-Diaz Gemma | Livorno | Salonicco | Salonicco |
| 221 | Id. Giuseppe | Id. | Id. | Id. |
| 222 | Ferrari Bartolomeo | (?) | In mare | Berdianska |
| 223 | Id. Pietro | Novara | Bona | Algeri |
| 224 | Ferrero Isabella | (?) | Cannes | Parigi |
| 225 | Ferro Agostino | Varazze | In mare | Londra |
| 226 | Fitta Grazia | S. Antioco | Costantina | Algeri |
| 227 | Floriot Pietro | Bioglio | Id. | Id. |
| 228 | Forniglia Tomaso | (?) | Grasse | Parigi |
| 229 | Fracchia Marco | Semiana | Cevio | Berna |
| 230 | Franca Maria | Briga | Hyères | Parigi |
| 231 | Fravia Giovanni | Messina | Tarsus | Aleppo |
| 232 | Fredri Giovanni | Risoldo | Zagabria | Vienna |
| 233 | Gaiolo Anna | Triora | Brignoles | Parigi |
| 234 | Galaverna Maria | Genova | Cannes | Id. |
| 235 | Galaretto Caterina | Spigno | La Seyne | Id. |
| 236 | Galfre Pietro | Cervasca | Hyères | Id. |
| 237 | Gallio Caterina | Briga | Grasse | Id. |
| 238 | Gambarona Maria | Spezia | S. Nicolas | Id. |
| 239 | Gambero Angelo | Galliate | Soletta | Berna |
| 240 | Gandolfo Giacomo | Ponte Danio | Hyères | Parigi |
| 241 | Gavardoni Teresa | Milano | Bastia | Id. |
| 242 | Gazzanelli Domenico | Villa Collemandrina | Barrettali | Id. |
| 243 | Gay Enrichetta | S. Giov. Pellice | Cannes | Id. |
| 244 | Id. Maddalena | Briga | Antibo | Id. |
| 245 | Gegano Augustina | Lucinasco | Tolone | Id. |
| 246 | Genovese Antonio | Barge | Id. | Id. |
| 247 | Gentilini Giovanni | Gemona | Klagenfurt | Vienna |
| 248 | Gerbini Giuseppe | Messina | Beirut | Beirut |
| 249 | Germini Lodovico | Belluno | Ruhmansfelden | Monaco |
| 250 | Ghibaudo Giovanni | Bernezzo | La Garde | Parigi |
| 251 | Ghio Giovanni | S. Bartolomeo di Ginessi | Draguignan | Id. |
| 252 | Giacomi Giovanni | Livorno | Bastia | Id. |
| 253 | Giannini Antonio | Genova | Ajaccio | Id. |
| 254 | Gidoni Maria | Cignano | Firminy | Id. |
| 255 | Gindro Antonio | Fiano | Rive de Gier | Id. |
| 256 | Gino Maria | (?) | Maxeville | Id. |
| 257 | Gioia Teresa | S. Margherita | Tolone | Id. |
| 258 | Giordano Battista | Busca | S. Maxime | Id. |
| 259 | Id. Giovanni | Valdizere | Grimaud | Id. |
| 260 | Id. Giovanni | Boves | Grasse | Id. |
| 261 | Giorgis Margherita | Chiusa | Pignans | Id. |
| 262 | Giuliani Giuseppe | (?) | Marignana | Id. |
| 263 | Goffi Battista | Torino | Vienne (Isère) | Id. |
| 264 | Gottardo Augusto | Curino | Losanna | Berna |
| 265 | Grassi-Benigni Marietta | Clusone | Cairo | Cairo |
| 266 | Grugnetto Francesco | Novara | Bollène | Parigi |

| N° d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 267 | Guaglianone Nicola | Belvedere | In mare | Londra |
| 268 | Guagnini Aloisio | Palmanova | Trieste | Trieste |
| 269 | Guarnieri Andrea | Neirone | Petrcto Biconiano | Parigi |
| 270 | Guelfi Felice | Borgo a Buggiano | Cairo | Cairo |
| 271 | Id. Giacomo | Nervi | Bahia | Bahia |
| 272 | Guglielmoni Antonio | Compiano | Nancy | Parigi |
| 273 | Guido Giacomo | Tenda | Antibo | Id. |
| 274 | Guidotti Giovanni | Pisa | Nantes | Id. |
| 275 | Id. Giovanni | Lucca | Bastia | Id. |
| 276 | Hedon Giovanni | Torino | Tolone | Id. |
| 277 | Holb Alessandro | Venezia | Kaposvar | Budapest |
| 278 | Jail Luisa | Thiomonte | Tolone | Parigi |
| 279 | Jelmini Innocente | Cannobio | Locarno | Berna |
| 280 | Joguin Luigi | Pontedecimo | Mayenne | Parigi |
| 281 | Isaia Maria | Busca | Tolone | Id. |
| 282 | Issoart Giovanni | Roure (Cuneo) | Solliès-Pont | Id. |
| 283 | Julon Jon Giovanni | Piedicavallo | Entrevaux | Id. |
| 284 | Ivaldi Giuseppe | Tremolino | Tolone | Id. |
| 285 | Kramero Giovanni | Tarcento | Gratz | Vienna |
| 286 | Lageard Gio. Battista | Meano | St-Etienne | Parigi |
| 287 | Lamberto Angelica | Briga Marittima | St-Tropez | Id. |
| 288 | Landini Domenico | (?) | Gatti di Vivario | Id. |
| 289 | Langella Maria | Torre del Greco | La Calle | Algeri |
| 290 | Langella-Castellano Maria | Id. | Id. | Id. |
| 291 | Lanteri Giuseppe | Briga | Grasse | Parigi |
| 292 | Lanza Rosa | Tenda | Id. | Id. |
| 293 | Laucor Filippo | (?) | Mustapha | Algeri |
| 294 | Lazari Fortunato | Pontremoli | Ajaccio | Parigi |
| 295 | Lecchini Francesco | Arzellato | Bonifacio | Id. |
| 296 | Levezio Lorenzo | Assaro | Tolone | Id. |
| 297 | Levi Amedeo | Firenze | Cairo | Cairo |
| 298 | Limerutti Giovanni | Vincone | Vienna | Vienna |
| 299 | Linale Maria | Cogorno | Murate | Parigi |
| 300 | Lippi Adriano | Cirelli | Parigi | Id. |
| 301 | Lorenzi Giacomo | Vezza d'Oglio | Sciaffusa | Berna |
| 302 | Lorvati Giuseppe | Villora | Tolone | Parigi |
| 303 | Lucchesi Giovanni | Stiava | Bona | Algeri |
| 304 | Id. Lucia | (?) | Ste-Marie Siché | Parigi |
| 305 | Luciani Gio. Battista | Venezia | Setif | Algeri |
| 306 | Maccario Nicola | Borghetto | Cuers | Parigi |
| 307 | Madotto Giovanni | Rogno | Gorizia | Vienna |
| 308 | Magliulo Lucia | Torre del Greco | Algeri | Algeri |
| 309 | Magnanini Carolina | Venezia | Trieste | Trieste |
| 310 | Magnol Bruno | Bernezzo | Fréjus | Parigi |
| 311 | Magre Caterina | Pietrasanta | Mustapha | Algeri |
| 312 | Majola Luigi | Mosso S$^a$ Maria | St-Etienne | Parigi |
| 313 | Manairo Teresa | Benevello | Tolone | Id. |
| 314 | Manassero Lorenzo | Bene (Cuneo) | Roquebrune | Id. |
| 315 | Manfredi Gio. Battista | Massa | St-Florent | Id. |
| 316 | Mangano Carmelo | Messina | Cairo | Cairo |
| 317 | Manino Giovanni | Vogogna | Monthey | Berna |
| 318 | Maniot Pietro | Villanova | Cannes | Parigi |
| 319 | Mantovani Giacinto | Rovigo | Cipro | Cipro |
| 320 | Marcello Angiolo | Barletta | In mare | Londra |
| 321 | Marchandi Carlo | Mortara | Vallauris | Parigi |
| 322 | Marchesan Geronimo | Chioggia | Pola | Vienna |
| 323 | Marchino Marco | Mollia | Montbéliard | Parigi |
| 324 | Marchioni Maria | Bardi Gressio | Nancy | Id. |
| 325 | Marchisio Giovanna | Cuneo | Correns | Id. |
| 326 | Marconi Aloisio | Conegliano | Torregovae | Vienna |
| 327 | Marina Antonio | Ischia | La Calle | Algeri |
| 328 | Martineli Francesco | Gazzaniga | Draguignan | Parigi |
| 329 | Martorello Giovanni | Isola d'Elba | Bastia | Id. |
| 330 | Mascarello Fabrizio | Tenda | (?) | Id. |
| 331 | Id. Gio. Battista | (?) | Grasse | Id. |

| Nº d'ordine | COGNOME E NOME DEL DEFUNTO | LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO | LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO | LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO |
|---|---|---|---|---|
| 332 | Masi (?) | (?) | Grand-Croix | Parigi |
| 333 | Massari Pasquale | Ancona | In mare | Londra |
| 334 | Massei Francesco | Pietrasanta | Bastia | Parigi |
| 335 | Mattei Clementina | Firenze | Cipro | Cipro |
| 336 | Meglia Antonio | Taggia | (?) | Parigi |
| 337 | Meglitolo Gio. Battista | (?) | Cannes | Id. |
| 338 | Meinero Maria | Tolone | La Seyne | Id. |
| 339 | Mera Pietro | Milano | Parigi | Id. |
| 340 | Merlo Francesco | Torino | Chambéry | Id. |
| 341 | Michelerio Domenico | Locarno | Rouxières aux Dames | Id. |
| 342 | Micoud Carlo | Aosta | Eaux-Vives | Berna |
| 343 | Migitelli Matteo | Brembilla | Sion | Id. |
| 344 | Mignone Giovanni | Montechiaro | Tolone | Parigi |
| 345 | Milesi Giuseppe | Solto | Costantina | Algeri |
| 346 | Minetti Maria | Martina Olba | Gaude | Parigi |
| 347 | Modiano Isacco | Livorno | Salonicco | Salonicco |
| 348 | Molinari Giuseppe | Bordighera | Tolone | Parigi |
| 349 | Id. Giovanni | Alpetto | Id. | Id. |
| 450 | Mollé Maddalena | Buissano | St-Tropez | Id. |
| 351 | Mondet Michele | Sarre | Bourg St-Maurice | Id. |
| 352 | Mondino Giorgio | Saluzzo | La Seyne | Id. |
| 353 | Monsca Giovanna | Calassa | Bona | Algeri |
| 354 | Montanari Luigi | Firenze | Parigi | Parigi |
| 355 | Id. Nicolò | Roma | Costantina | Algeri |
| 356 | Id. Pietro | Piacenza | Locarno | Berna |
| 357 | Montobbio Giuseppe | (?) | Rada di Kerci | Kerch |
| 358 | Morandot Francesco | S. Damiano d'Asti | Trévaux | Parigi |
| 359 | Morena Luigi | Bolanera | Draguignan | Id. |
| 360 | Moretti Domenico | Andora | Tolone | Id. |
| 361 | Morra Antonio | Genova | Bona | Algeri |
| 362 | Morrazza Caterina | Mandas | Solliès-Pont | Parigi |
| 363 | Moscatelli Andrea | Austin | Bastia | Id. |
| 364 | Mungai Ranieri | Pisa | Lugano | Lugano |
| 365 | Musso Bastiano | Caraglio | Les Arcs | Parigi |
| 366 | Id. Guglielmo | Mondovì | Grasse | Id. |
| 367 | Nardi Giacomo | Magliano | Valletta | Malta |
| 368 | Negri Francesco | Piovera | Tolone | Parigi |
| 369 | Id. Stefano | Aosta | Plainpalais | Berna |
| 370 | Negro Carlo | Locarno | Moûtiers | Parigi |
| 371 | Nicolai Luigi | Selva | Zurigo | Berna |
| 372 | Nicolini Giovanni | Sestri | Bastia | Parigi |
| 373 | Nocca Beniamino | Biella | Bona | Algeri |
| 374 | Nourisson Benedetto | Moncrivello | Tolone | Parigi |
| 375 | Novella Rosa | Roma | Bastia | Id. |
| 376 | Novelli Corrado | Trani | Salonicco | Salonicco |
| 377 | Novisatti Giovanni | Fontainemore | Plainpalais | Berna |
| 378 | Oneto Giuseppa | Alba | Parigi | Parigi |
| 379 | Oreillo Maria | Bene | Draguignan | Id. |
| 380 | Orengo Maria | Dolcedo | Tolone | Id. |
| 381 | Orlandi Gaspare | Verona | Trieste | Trieste |
| 382 | Id. Sabatino | Italiano | Guargnale | Parigi |
| 383 | Orlando Andrea | Napoli | La Calle | Algeri |
| 384 | Orso Pietro | Campertogno | Moûtiers | Parigi |
| 385 | Otores Francesco | Procida | Algeri | Algeri |
| 386 | Paolini Giuseppe | Buti | Canre | Parigi |
| 387 | Pardo Palmira | Livorno | Valletta | Malta |
| 388 | Pareh Giuseppe | Venezia | Costantina | Algeri |
| 389 | Parmero Maddalena | Sanfront | Rive-de-Gier | Parigi |
| 390 | Parodi Giuseppe | Genova | Orano | Algeri |
| 391 | Paroni Aldegonda | Modena | Vienna | Vienna |
| 392 | Parusso Pietro | Rodello | Cannet | Parigi |
| 393 | Parvopassu Giulio | Alessandria | Verviers | Bruxelles |
| 394 | Passoni Maria | Marignana | Marignana | Parigi |
| 395 | Pastorelli Giacomo | Briga | Cannes | Id. |
| 396 | Patron Luigi | Lucerine | Bugeaud | Algeri |
| 397 | Paturel Lorenzo | Castellamonte | Pont de Claix | Parigi |

*(Cont.)*

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1876-77 rendonsi vacanti presso questa scuola quattro posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e due per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il mese di luglio prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da centesimi 50 corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuto tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. scuola il giorno 16 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà un'ora.

Milano, 20 marzo 1876.

*Il Direttore:* Cav. dott. LORENZO CORVINI.

**Supplementi al numero d'oggi contengono:**

1° — *R. decreto in data* 2 *aprile* 1876, *n.* 3060 (*Serie* 2ª)*;*

2° — *Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel* 1° *trimestre* 1876;

3° — *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Secondo la maggior parte dei giornali austriaci il successo riportato dalle truppe turche col vettovagliamento di Niksich sarà seguito assai prossimamente dalla conclusione di un nuovo armistizio. La *Presse* ravvisa in questo successo un avvenimento di buon augurio per la riescita dell'opera di pacificazione. " Una nuova vittoria degl'insorgenti, dice il foglio viennese, avrebbe impedito di proseguire i negoziati per la conclusione di un nuovo armistizio, avrebbe accresciute le pretese dei capi degli insorti erzegovesi, incoraggiati i corpi franchi della Bosnia e ravvivato l'ardore bellicoso della Serbia. Ora trattasi di trarre tutto il partito possibile della situazione presente perchè l'opera della pacificazione possa essere condotta a buon fine. Quanto ad un intervento internazionale non se n'è fatto nemmeno parola nello scambio d'idee che ebbe luogo tra i gabinetti. La prima cosa di cui bisognerà occuparsi subito che si saranno ripresi seriamente i negoziati relativi all'armistizio sarà l'importante quistione delle garanzie reclamate dagli insorti e dai rifugiati per l'esecuzione delle riforme promesse ".

Lo stesso giornale ravvisa nel prossimo convegno fra gli imperatori di Russia e di Germania una prova certa che l'orizzonte politico si va rasserenando. Il fatto stesso che, malgrado la quistione d'Oriente, l'imperatore di Russia ed il suo primo ministro imprendono, come ogni anno, un viaggio all'estero è riguardato dalla *Presse* come un sintomo certo che la pace è assicurata per un certo periodo di tempo. " Le conferenze, prosegue la *Presse*, che avranno luogo nei prossimi giorni tra gli imperatori di Russia e di Germania ed i loro cancellieri, non mancheranno, ora che il principe di Bismarck è animato dalle intenzioni più pacifiche, di calmare e rassicurare l'opinione pubblica alquanto sovreccitata in questo momento. Siamo abituati ad interpretare i convegni dei sovrani come altrettanti sintomi pacifici, e nulla ci autorizza a supporre che quello che avrà luogo tra gl'imperatori di Russia e di Germania non debba avere lo stesso significato. Non è certo l'influenza politica che manchi alle tre potenze imperiali per mantenere la pace, nè, dopo le prove che si ebbero nei recenti avvenimenti in Oriente, potrebbe affermarsi che loro manchi la volontà ".

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che la Sublime Porta non ismette intanto gli apparecchi guerreschi ai confini della Serbia e del Montenegro. Per ordine del nuovo comandante militare della Bosnia, Redif Veli pascià, si stanno erigendo in tutta fretta delle fortificazioni provvisorie ai confini serbi presso la Drina. In pari tempo Redif pascià organizza l'esercito territoriale della Bosnia che viene ripartito in quattro divisioni. Nella stessa guisa si procede pure in Albania dove il nuovo comandante Chefket pascià va scaglionando le truppe che gli arrivano per Antivari, fra Scutari e Podgorizza, e chiama pure sotto le armi gli albanesi. Nei prossimi giorni sono attese nelle acque di Scutari tre cannoniere ed un legno corazzato che vi vengono mandati da Costantinopoli per impedire che per quella via si portino armi agl'insorgenti.

Scrivono da Berlino che il governo ha già deciso di creare un ministero speciale per l'Alsazia-Lorena. Il ministro che risiederà a Berlino sarà risponsabile contemporaneamente di fronte al Parlamento germanico e di fronte al cancelliere dell'impero, ed avrà voto nel Consiglio federale. I prefetti di Metz e di Strasburgo dipenderanno dal nuovo ministro. Per attenuare in certo modo l'accentramento che si verrebbe ad effettuare con queste disposizioni si accorderebbe all'Alsazia-Lorena una specie di Consiglio generale che sarebbe nominato per suffragio ristretto ed a due gradi.

La Camera dei deputati di Baviera si è occupata, in una delle sue recenti sedute, d'una proposta del barone di Hafenbraedl in favore dell'osservanza più rigorosa delle domeniche. Il deputato Föckerer, liberale, ha osservato che gli operai bavaresi, e particolarmente quelli della Bassa Baviera, mostrano sì poco ardore per il lavoro che non mette conto di inibirglielo anche le domeniche. Il ministro signor de Lutz ha aggiunto dal canto suo che il grande numero di giorni fe-

riali che si celebrano in Baviera è il maggior ostacolo al riposo domenicale. Malgrado queste osservazioni la proposta del barone Hafenbraedl è stata approvata con una maggioranza di due voti.

---

Il *Journal Officiel* del 2 corrente annunzia che il presidente della repubblica ha ricevuto, il 29 scorso aprile, in udienza privata, l'ambasciatore austriaco conte Appony, che gli ha presentate le sue lettere di richiamo. Il conte Appony fu insignito della gran croce della Legione d'onore. Fu verso la fine del 1871 che il conte Appony succedette al principe di Metternich nella qualità di ambasciatore dell'impero austro-ungarico presso il governo di Francia.

Il *Moniteur Universel* dice che mercè del conte Appony le relazioni fra il governo austro-ungarico ed il governo francese furono sempre perfettamente cordiali e che la partenza dell'egregio diplomatico, il quale sembra disposto ad abbandonare per sempre la carriera politica, lascierà nel mondo ufficiale e nella società parigina un vuoto difficile a colmarsi.

Secondo il citato giornale nulla è ancora risoluto quanto al successore del conte Appony. Però la nuova nomina non dovrebbe tardare molto ad essere conosciuta.

---

I fogli svizzeri recano la circolare diramata dal Consiglio federale ai governi cantonali intorno al trattato di commercio colla Francia.

La circolare dice che il trattato attualmente in vigore cesserà di esistere il 24 novembre prossimo. Il governo francese ha espresso il desiderio che le trattative per la conchiusione del nuovo trattato si aprano al più presto possibile. Nel rinnovare i suoi trattati di commercio la Francia si propone di trasformare le sue tariffe *ad valorem* in tariffe a peso. Una tariffa fondata su questa trasformazione sarà preparata dal Comitato consultivo francese di arti e manifatture e discussa dalla Camera superiore di commercio; quindi discussa ed approvata dalle Camere. Una tale nuova tariffa servirà di base alle trattative commerciali tra la Francia e tutti gli Stati.

Il Consiglio federale svizzero, nella circolare che riassumiamo, fa poi cenno delle disposizioni da lui prese onde mettersi in grado di aprire le nuove trattative, e sollecita dai diversi governi cantonali uno speciale rapporto sulla questione.

---

Il nuovo ministro degli affari esteri di Rumenia, signor Cornea, ha inviato agli agenti del governo rumeno all'estero la seguente circolare:

" Signore, la fiducia di S. A. il principe nostro augusto sovrano avendomi chiamato alla direzione degli affari esteri, credo conveniente di esporle il programma del nuovo ministero per quello che riguarda gli affari esteri.

" Confermandole prima di tutto il dispaccio che il signor presidente del Consiglio dei ministri ha avuto l'onore di indirizzarle il 17 aprile scorso, mentre io era assente da Bukarest, e subito dopo la costituzione del nuovo gabinetto, mi affretto a notificarle che il governo attuale ha assunto per sua divisa il mantenimento della più rigorosa neutralità ed il rispetto dei trattati che garantiscono i nostri diritti e le immunità fondate sulle nostre proprie capitolazioni menzionate nell'articolo 2 della convenzione di Parigi.

" I ministri attuali di S. A. il principe sono sempre convinti, al paro dei loro predecessori, che soltanto organizzando il paese, evitando complicazioni pericolose e perseverando in una via saggia e pacifica, noi riusciremo a tutelare i nostri diritti e ad assicurarci le simpatie e l'appoggio delle potenze garanti.

" Ella può pertanto rassicurare compiutamente il governo presso del quale si trova accreditata circa le nostre intenzioni relativamente alla politica estera ".

---

L'*Indépendance Belge* ha ricevuta la relazione della Commissione generale che venne incaricata dalle Cortes spagnuole di esaminare il bilancio e le proposte del governo riguardo alla sistemazione del debito.

La Commissione ha deliberato che prima di statuire sopra tali proposte sarà fatta una inchiesta sulla accoglienza che esse potranno ricevere dai creditori della Spagna, tanto regnicoli che esteri. La Commissione ha prescritte le forme nelle quali essi dovranno presentare la loro adesione o le loro controproposte, ed ha fissato al 20 maggio il termine dentro cui dovranno pronunziarsi.

L'*Indépendance* ritiene che, sebbene i piani finanziari del signor Salaverria non sembrino aver incontrato troppo favore presso la maggioranza delle Cortes, pure essi saranno approvati, pel motivo che il governo ha dichiarato a molti deputati di voler fare di questa approvazione questione di gabinetto.

---

Scrivono da Jacmel (Haiti) che il paese è in piena guerra civile. La cittadinanza di Jacmel ha approvato pienamente la dichiarazione del governatore locale di non voler più obbedire agli ordini del presidente, generale Domingue. La città venne posta subito in istato di difesa. Il 5 aprile essa venne assalita per terra e per mare dalle forze del presidente; ma l'assalto fu respinto. Erano nel porto l'avviso francese *Guiche* e la nave inglese *Druide*. Le persone che vollero abbandonare la città furono dall'avviso francese condotte a Kingston (Giamaica).

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Firenze**, 4. — Il re e la regina di Grecia sono partiti stamane per Venezia.

**Madrid**, 4. — *Dispaccio ufficiale*. — La Camera dei deputati respinse ieri sera, dopo lunghe e vive discussioni, con 226 voti contro 39, un emendamento all'articolo della Costituzione relativo alla quistione religiosa, proposto dai deputati ultra-conservatori Moyano e Alvarez. Questo emendamento presentava la religione cattolica come l'unico culto che si doveva permettere in Ispagna.

Dopo questo voto, la quistione religiosa è risolta nel senso della libertà, come è stabilito dall'articolo 11 della nuova Costituzione, conciliandola col rispetto dovuto alla religione cattolica.

**Madrid**, 4. — Il principe di Galles è giunto a Lisbona, portando seco il migliore ricordo del suo soggiorno a Madrid.

**Londra**, 4. — Il *Times* ha da Berlino, 3, che il governo austriaco ha proibito la spedizione dei telegrammi che parlavano di un concentramento di truppe nella Croazia e nella Dalmazia.

**Venezia**, 4. — Le LL. MM. il re e la regina di Grecia sono

passate per Mestre, senza toccare Venezia, e proseguirono per Vienna.

**Vienna,** 4. — Le Delegazioni austriaca ed ungherese si riuniranno il 15 corrente a Pest.

**Monaco,** 4. — La Camera dei deputati, dopo una discussione che durò due giorni, approvò la proposta della Commissione che annulla le elezioni di cinque deputati liberali eletti nel primo circondario di Monaco.

**Londra,** 4. — *Camera dei comuni.* — James annunzia che proporrà una mozione, la quale dirà che, udite le dichiarazioni dei ministri circa il titolo d'imperatrice, il proclama non provvede sufficientemente alla localizzazione del titolo alle Indie.

Disraeli accetta la discussione di questa proposta, che implica un voto di sfiducia contro il ministero.

La discussione è fissata al prossimo giovedì.

Sir J. Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la discussione dell'accomodamento riguardante l'amministrazione del Canale di Suez per ora è inopportuna, dovendosi attendere che l'amministrazione sia completata.

Johnstone annunzia che domanderà se l'ambasciatore inglese a Costantinopoli abbia consigliato la Porta di non attaccare il Montenegro, e se abbia fatto ciò in seguito ad istruzioni ricevute dal governo.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## IL COLERA IN SORIA NEL 1876

Dal fascicolo di marzo del *Bollettino Consolare* togliamo questa interessante memoria dell'avv. Perolari Malmignati, R. viceconsole a Beirût:

Il 22 aprile 1875 il giornale ufficioso di Beirût (*) *Hadicàt-el-Akhbàr* annunziava che gli ultimi telegrammi giunti da Hama non accennavano ad alcuna morte preceduta dai sintomi della colerina, di cui sembrava si sospettasse l'esistenza in quella città.

Prima di tale notizia, in Beirût, non s'era parlato, dai più, che di febbri tifoidee.

Il 6 maggio lo stesso giornale diceva che, dato il morbo di Hama fosse il colera, esso non poteva essere che un colera sporadico. Il 13 maggio poi soggiungeva che detta malattia epidemica sembrava del genere colerico; ma ch'esso non era realmente il colera, mancandone del carattere essenziale così nel cammino, come nell'intensità.

Ma ben presto i telegrammi del dottore Russo, recatosi da Tripoli ad Hama, fecero temere il contrario; e le informazioni del cav. Pestalozza, ispettore sanitario, onore della colonia nostra a Beirût, chiarirono che il morbo di Hama era il colera asiatico.

In principio, adunque, non colera, ma semplicemente febbri tifoidee. Poi colerina, poi colera sporadico, poi malattia epidemica del genere colerico; finalmente colera asiatico, vero colera.

*Mutatis mutandis*, la mente ricorre agli stadi percorsi dall'opinione pubblica in Milano sul cominciare della peste del 1630, sì stupendamente descrittaci dal Manzoni.

(*) Così è da scrivere il nome di questa città secondo il modo con cui lo pronunciano gli Arabi e l'ortografia nostra, posto che non si voglia dire Berito rendendo italiano l'antico Berytus. Non quindi alla tedesca Beyrut, o alla francese Beyrouth, o Berutti, o Bairut, ecc.

In principio non peste, assolutamente no. Poi febbri maligne, febbri pestilenti, febbri pestilenziali. Poi, non vera peste, vale a dire peste sì, ma in un certo senso; non peste proprio. Finalmente peste senza dubbio e senza contrasto.

La mitezza relativa del morbo di Hama, e, specialmente, la lentezza con la quale si propagava, avevano tranquillato, da principio, gli animi, facendo accettare l'opinione di coloro che sostenevano non trattarsi di colera.

Taluni, però, ricordavano che nel 1865, dopo tre o quattro mesi di lento cammino, il morbo, divenuto ad un tratto terribile, aveva fatto grandi stragi.

Fu Emin Effendi, medico militare dell'ospedale di Hama, arrivato da alcuni giorni in quella città, che notò, il 22 marzo, nell'ospizio affidato alle sue cure i primi sintomi colerici. Egli ne informò immediatamente le autorità di Hama e quelle di Damasco. Le prime accolsero tali informazioni con incredulità o noncuranza; le seconde inviarono ad Hama un medico indigeno, il quale, ritornato a Damasco, sembra rassicurasse gli animi.

Alla metà circa del mese di maggio, il dottore Pestalozza, incaricato dall'Intendenza generale sanitaria di Costantinopoli di riferire circa la malattia sospetta, arrivò ad Hama.

Questa città è, a quanto si sa, una delle più antiche del mondo. La Bibbia ci fa conoscere ch'essa era la metropoli di un piccolo regno. Dopochè la Siria fu invasa dai Greci e venne fondato il regno dei Seleucidi, Hama ricevette il nome di Epifania, in onore di Antioco Epifane. Più tardi, cessata la signoria dei Greci, Hama riebbe l'antico nome ebraico, leggermente modificato dagli Arabi. Nacque ad Hama, e ne resse per qualche tempo il governo il celebre geografo e storico arabo Abu-el-Feda.

Hama ha da 30 a 35,000 abitanti, di cui circa 3000 sono cristiani. Essa è situata sulle due rive dell'Oronte, il quale nasce nella pianura detta Bkaa (Celesiria, Siria concava), alle falde dell'Antilibano, e, per importanza, vien subito dopo il Giordano. Gli Arabi chiamano l'Oronte el-Asi (il ribelle), od anche el-Maklub (l'invertito), perchè, a differenza di tutti gli altri fiumi principali del paese, scorre verso settentrione.

L'Oronte giunge ad Hama fiancheggiato da alte rive, le quali poi si abbassano a pendio, formando una valle fertile e ridente. Gigantesche ruote idrauliche, meraviglia pel viaggiatore, sollevano l'acqua del fiume ad una quindicina di metri e più, e la versano in canali i quali la recano nei serbatoi pubblici, donde è distribuita nei varii quartieri della città. I numerosi orti o giardini di Hama così irrigati, sono coperti di ricca vegetazione.

Le case son costrutte alla damascena con mattoni disseccati al sole e legname. Ve ne sono di comode e vaste, abitate dai più ricchi del paese; ma il rimanente della popolazione vive addensato in casupole povere d'aria e di luce, situate in vicoli angusti in cui si versano tutte le immondizie. L'Oronte traversando la città diventa cloaca massima.

Legna e carbone sono rarissimi ad Hama. Per cuocere le vivande e riscaldare l'acqua, adoperansi escrementi d'animali, e ciò che ne resta, forma, specialmente in prossimità dei bagni pubblici che molto consumano di tal combustibile, grandi mucchi infetti. Aggiungasi il barbaro uso, non del tutto scomparso anche a Beirût, di non sotterrare le carogne

o di non renderle in qualche modo innocue alla salute pubblica, e si potrà figurarsi quali sieno le condizioni igieniche di Hama. Si può dire che colà nulla è trascurato per fare al colera gli onori di casa.

Il clima, tuttavia, è dei migliori, ed è giustamente rinomato. Tranne rare eccezioni, è assai temperato d'inverno e non vi sono nella state eccessivi calori.

Hama è situata a metà strada fra Damasco ed Aleppo, ed al vantaggio di questa situazione fra due importanti città commerciali, unisce quello d'essere circondata da fertili campagne. Essa fa un importante commercio coi Beduini che molto tengono in pregio le forniture per tende, le *kefie*, le *abaje* e gli altri ogetti di vestiario che vi si fabbricano.

Andarono, per lo passato, a stabilirsi ad Hama ricchi Damasceni per sottrarre, allontanandosi dal centro del governo, le persone e la roba loro alle avanie dei Pascià della città santa. Trovansi pure stabilite ad Hama nobili ma povere famiglie maomettane, attrattevi dal clima e dal vivere a buon mercato. Esse sono assai orgogliose e fanatiche. Per loro tutto lo scibile è compreso nel Corano, ed il Sultano è il monarca supremo cui obbediscono tutti i re della terra.

Il dottore Pestalozza riconobbe subito nei malati che visitò, appena arrivato ad Hama, i segni caratteristici del colera. Le sue osservazioni erano concordi con quelle riferite verbalmente da Emin Effendi. Il dottore Pestalozza vide non trattarsi già di colera sporadico, ma di vero e proprio colera asiatico. I due sintomi colerici principali, cioè l'estinzione della voce (afonia) ed il livido colore della cute (cianosi) e parecchi altri ancora, sono comuni sì all'uno, come all'altro dei colera. Anche il dottore Pestalozza osservò alcuni casi di colera sporadico nei quali abbondavano le somiglianze col terribile morbo. L'uno di essi presentava algore e cianosi. Ma vi hanno pur sempre caratteri propri essenziali che differenziano le due specie di colera, e l'occhio esercitato del dottore Pestalozza dovea subito riconoscerli.

D'altra parte troppo considerevole era stato ad Hama il numero dei casi seguiti da morte (un *minimum* di 60 casi mortali in una cinquantina di giorni) perchè si potesse attribuirli a colera sporadico.

Ma affacciavasi subito un importantissimo quesito. Il colera era stato recato ad Hama da altri paesi, o vi era sorto spontaneamente?

Secondo l'opinione finora generalmente ammessa circa lo sviluppo del colera asiatico, questo non nasce spontaneo che nelle Indie. Il delta del Gange è considerato come la culla del morbo, la cui origine viene attribuita alla decomposizione dei cadaveri sulle rive di quel fiume. Recato il colera in Arabia dai pellegrini indiani che vanno alla Mecca per adempiere i loro doveri religiosi, esso si propaga in Egitto, e quindi in Europa. Sporadico in origine, il morbo, emigrando, diventa epidemico.

In Soria, per lo innanzi, il colera (che gli Arabi chiamano " vento giallo „ *Ana el-asfar*) giungeva, o per via di terra a Damasco colla carovana dei pellegrini (*hagi*) reduci dalla Mecca, o per mare per la via di Alessandria.

Ma questa volta com'era venuto?

Il morbo di Hama cominciò, o, per meglio dire, venne notato per la prima volta il 22 maggio all'ospedale militare, il quale era allora pieno di gente per l'arrivo di nuove reclute dall'Albania. Ma non è ben certo che l'epidemia abbia realmente cominciato all'ospedale militare. Fin dall'inverno precedente sembra che malattie sospette serpeggiassero in città sotto i nomi di tifo e di febbri tifoidee.

Ad Hama raccontarono al dottore Pestalozza che, al tempo del pellegrinaggio della Mecca, una piccola carovana di persiani, provenienti da Bagdad, era entrata in città, e che un mercante del paese, il quale avea avuto che fare con essi, era morto improvvisamente poco dopo la loro partenza; ma dalle ricerche fatte risultò che lo stato di salute di quei persiani era soddisfacente, così al loro arrivo, come alla loro partenza.

Quanto ai coscritti venuti dall'Albania, essi, secondo le informazioni assunte, erano passati per Beirùt e per Damasco senza che, sotto l'aspetto sanitario, alcunchè di sospetto si osservasse al loro passaggio per dette città. D'altra parte non esisteva il colera nei paesi donde que' persiani e que' coscritti venivano. E non solo in quei paesi, ma in nessun altro, tranne forse che nelle Indie, culla ordinaria del morbo. Ma era troppo inverosimile che da quella contrada fosse stato recato direttamente in Soria con sì grande lentezza e scarsità di comunicazioni. E poi, come avrebbe potuto giungere dall'India in Soria, senza lasciare alcuna traccia del suo passaggio negli altri paesi?

Quelli che combattono la spontaneità del morbo di Hama, negano ch'esso esistesse colà fin dall'inverno, ed appoggiandosi al fatto del non essersi parlato di colera in quella città, se non da che se ne osservarono dei casi nell'ospedale militare, sostengono che da questo soltanto si diffuse il morbo e che questo quindi venne dal di fuori. Non sanno però dire donde l'epidemia sia stata recata, mancando di prove.

L'opinione abbracciata dai più, e, fra gli altri, dal dottore Pestalozza, è che non potendosi in alcun modo spiegare l'importazione del morbo in Hama, sia da concludere ch'esso vi si sviluppò spontaneo.

Spontaneo però in un certo senso. Cause d'insalubrità erano in Hama da gran tempo, senza che da esse avesse avuto origine il colera, il quale v'era sempre stato recato dalle Indie. Si reputò quindi che il colera del 1875 avesse rapporti d'origine coll'epidemia precedente, che, cioè, i germi organici, fattori dal contagio, si fossero conservati per riprodursi, approfittando di condizioni loro più favorevoli dieci anni dopo. Il suolo di Hama, composto in gran parte, come quello della Celesiria (Bkaa), di argille ferruginose, pare particolarmente atto a conservare tali germi metifici col suo fendersi nella state a profondi crepacci.

Una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung*, del settembre 1875, dopo aver sostenuta la spontaneità del morbo di Hama, aggiungeva che non altrimenti era scoppiato il colera, quattro anni prima, nell'Asia minore, nel vilajet di Chudavendigiar. Ci demmo premura di leggere attentamente i resoconti delle discussioni intorno a quell'epidemia, quali furono estesamente pubblicati dalla *Gazette médicale d'Orient*, ma non ci sembrò che ne risultassero prove sì assolute da togliere ogni dubbio circa la spontaneità di quel morbo.

Anche il colera del Chudavendigiar, del 1871, fu attribuito da taluno allo sviluppo di antichi germi che le epidemie precedenti avean lasciato nel suolo. Questa riproduzione, a quanto espose il signor Mordtmann, in una delle sedute del marzo

1873, quando si fecero le discussioni suddette, fu ripetutamente osservata, non però più che ad un intervallo di cinque mesi. A Pietroburgo si osservarono intervalli di parecchi anni fra due grandi epidemie; ma vi furono delle riprese a pochi mesi di distanza.

Fra le vittime del colera di Hama dobbiamo ricordare il dottore Dillon, inviato in quella città dall'Intendenza generale sanitaria, e mortovi due o tre giorni dopo il suo arrivo.

A Damasco, secondo i ragguagli ottenuti dalla cortesia del dottore Medana, reggente il R. consolato in quella città, la prima persona che fu colpita dal colera ammalò il mattino del 13 giugno, mentre se ne stava seduto in un caffè presso la porta detta Bab-el-Selam. Quel giorno ed il precedente erano passati per colà soldati di cavalleria i quali venivano da Hama, e si recavano a Kan Denun a far le manovre.

A Damasco l'epidemia durò fino agli 11 di agosto; alcuni casi però si osservarono di quando in quando nei vari quartieri della città fino ai primi di settembre. Una statistica esatta è impossibile; secondo quella del governo, i casi sarebbero stati 3544, ed il numero dei morti sarebbe stato di 2117; ma è ben certo che questi numeri sono di molto inferiori al vero, e non è esagerato affermare che in città (sopra una popolazione di circa 150,000 abitanti) furono vittime del morbo da cinque a sei mila borghesi e circa settecento soldati.

Assai poco si fece per combattere il colera. Si vietò per alcuni giorni la vendita dei poponi e di certe frutta. Gli ordini però non erano sempre eseguiti. Ciò dipendeva dalla maggiore o minore severità dei *zabtie* (guardie) dei singoli quartieri. Forse certe strade erano alquanto più pulite, o, per dir meglio, meno sudice del solito.

In otto principali quartieri della città il governo stabilì dei posti per medici e farmacisti, affine di distribuire gratuitamente ai poveri cure mediche e medicine. I medici, come i farmacisti, meritavan la fiducia che può accordarsi ad empirici di quella sorta. Siccome poi si dava loro facoltà di ricevere rimunerazione dalle persone agiate, essi non erano mai liberi pei poveri, dei quali parte era abbandonata alla propria sorte, parte soccorsa dalle monache o da qualche medico europeo non retribuito dal governo e mosso solo da filantropia.

Grande fu la miseria e pochi i soccorsi che vennero distribuiti. Il console francese ed il suo dragomanno fecero dispensare qualche moggio di farina. Così pure le Suore di Carità, le quali davano pure rimedii ai malati che visitavano o che ne chiedevano alla loro farmacia.

Le autorità procuravano di far credere minore la gravità dell'epidemia, dopo di averne celata, fin che fu possibile, l'esistenza. Le disinfezioni furono eseguite in modo da non dare alcun utile risultato. Un giorno che le autorità vollero ritenere cessato il morbo, si fece suffumicare la gente che dai villaggi entrava in Damasco, ed avvenne che persone, provenienti da paesi non infetti da colera, venivano suffumicate prima di esser ammesse nella città che l'epidemia non aveva ancora lasciata.

Più che in Damasco, il colera infierì specialmente al campo d'istruzione a Kan Denun, e dei villaggi ne furono maggiormente funestati Jabrud, Nebk, Gerud, Domna, Deir, Ali ed Homs. A levante il morbo fu limitato dal deserto; a mezzodì pare sia giunto a Safet ed anche a Tiberiade, la quale, fra le città di Siria e di Palestina, va tristamente famosa pel suo sudiciume.

A Beirùt, prima ancora che vi comparisse il morbo, grande fu il panico. Gli affari furono in gran parte sospesi, e moltissime famiglie fuggirono sul Libano.

Essendovi continue comunicazioni fra Damasco e Beirùt che, dopo la costruzione della strada carrozzabile, sono a quattordici ore di distanza, si riconobbe la necessità di stabilire un posto sanitario di osservazione sul pendio orientale del Libano. Ma non fu possibile ottenere dalle autorità militari di Beirùt le poche tende ch'erano necessarie allo scopo, e si dovette ricorrere a Costantinopoli.

A cinque alla volta i viaggiatori provenienti da Damasco erano fatti chiudere in una tenda e sottoposti a suffumigi di pece e zolfo. Non s'impediva però loro di tener fuori la testa.

A Beirùt s'ebbe il primo caso di colera il 16 luglio in un carcerato, il quale non soccombette. Il 17 fu colpita dal morbo una donna venuta quel giorno stesso da Damasco. Ella morì il 18.

L'epidemia durò fino al 15 settembre, e furonvi 274 casi e 154 morti.

Bisogna però notare che a Beirùt, di circa 60,000 abitanti, non ve n'era rimasta più che una terza parte. Circa 40,000 fuggirono sul Libano, dove, durante le epidemie precedenti, era stata sempre tenue l'azione del morbo.

Era molto triste l'aspetto di Beirùt nell'agosto e nel settembre del 1875. Le strade pressochè deserte, chiuse quasi tutte le botteghe, vuote d'abitatori il più delle case. Tutti quelli che per un motivo o per l'altro non erano assolutamente costretti a rimanere, se n'erano andati in montagna. Si videro famiglie poverissime vendere parte delle poche masserizie affine di poter fuggire. Lasciarono pure la città moltissimi mussulmani, che allo scoppiare delle precedenti epidemie non s'erano mossi. Invano i più zelanti fra i credenti avevano ricordato il passo del Corano (Sura II vers. 244) in cui il profetta condanna quelli che fuggono per paura della morte; il panico aveva invaso tutti gli animi.

Il governatore (*mutsarrif*) di Beirùt congedò gli impiegati per quaranta giorni, e gli uffici furono chiusi. La Banca Ottomana diede un congedo di trenta giorni. Fu perfino trasferito in montagna l'ufficio telegrafico, e non si lasciarono a Beirùt che due commessi, l'uno per le lingue europee e l'altro per le orientali.

In parecchi villaggi del Libano si può dire che i fuggiaschi avevano raddoppiata la popolazione. Villaggi che di sera, stante la povertà degli abitanti, erano immersi nell'oscurità o avevano qualche raro lume, si mostravano, durante l'epidemia, quasi illuminati a festa, tanta era la gente venuta di città che albergavano. Miserabili casupole, perfino stalle, furono ricercate e prese a pigione da agiate famiglie, le quali ne fecero la loro dimora.

Sulla montagna il colera apparì qua e là in villaggi molto distanti l'uno dall'altro, ed il governo del Libano, aderendo alle vive istanze dei più paurosi fra i ricchi beirutini, ordinò che fossero stabilite delle quarantene fra Beirùt ed il Libano, ed anche fra un villaggio e l'altro. Ma tali quarantene, che doveansi fare senza locali per albergare le persone che si trattenevano, senza medici, non avendone la montagna, senza insomma alcuna delle cose necessarie all'uopo, riusci-

vano di sì difficile esecuzione ed erano sì osteggiate, che pochi giorni dopo averle stabilite, il governo dovette abolirle.

Ci duole confessare per amore del vero che l'epidemia non mise in bella luce il carattere delle popolazioni. Assai di frequente, quando in un disgraziato si manifestavano i primi sintomi del morbo, tutti, non esclusi i parenti, lo abbandonavano. Vi ebbero fatti incredibili; due soltanto ne riferiremo.

Un giovine di Beirùt, giunto di fresco a Salima, villaggio sul Libano, si recò con alcuni amici in una vigna a mangiare legumi e frutta acerbe, di cui son ghiotti gli Arabi, annaffiando il tutto con frequenti sorsi di acquavite (*arràc*). Ciò gli provocò il vomito, ed i suoi compagni, credendolo colpito dal colera, lo posero sopra un cavallo, dal quale, forse anco ubbriaco, cadde due volte per via, e, condottolo fra le rocce, in luogo deserto, lo abbandonarono. Il disgraziato morì privo di qualunque soccorso.

Ugual sorte toccò a certo Serkis, negoziante ben conosciuto di Beirùt. Giunto in un villaggio del Libano, a tre ore dalla città, e colpito dal colera, fu condotto in luogo deserto ed abbandonato da tutti, non esclusa la moglie sua.

Leggemmo in una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung* che, in villaggi molto isolati del Libano, quando taluno si ammalava, anche soltanto di febbre intermittente, lo si portava all'aperto, al di là del cordone sanitario. A Zacle, popolata di cristiani, dove abbondano le chiese e dove avvi anche un convento di Gesuiti, successe che malati, portati in aperta campagna, soccombettero, senza che neppur fosse loro data una goccia d'acqua.

Si seppe d'un medico indigeno che, chiamato a visitare un coleroso, non volle entrare nella camera e lo esaminò dalla finestra.

Tranne poche eccezioni, soltanto dai Drusi, che sempre si mostrano più coraggiosi, si potè ottenere, con pingue retribuzione, che seppellissero le vittime dell'epidemia.

In Saida, l'antica Sidone, sopra una popolazione di 9000 abitanti, s'ebbero, dal 13 agosto al 13 settembre, 30 casi e 24 morti. Sulla costa a mezzogiorno, il colera si può dire non oltrepassasse Saida. Fuvvi soltanto qualche caso nelle vicinanze d'Acri (Tolemaide).

In Tripoli, dal 10 agosto al 14 settembre, su 13,000 anime 70 morti.

In Latachia, su 5000 abitanti, dal 7 agosto fino al 18 settembre, 135 casi con 90 morti circa.

In Aleppo, secondo i ragguagli ottenuti dalla gentilezza del cav. Simondetti, Regio console in quella città, il primo caso di colera seguito da morte avvenne il 20 maggio; il secondo il 24 ed il terzo il 27. I primi due morti furono la moglie ed il figlio d'uno dei dragomanni onorari del Regio Consolato ed il terzo un negoziante cristiano. Tutti e tre abitarono sempre Aleppo e non furono in contatto con gente venuta da Hama. A questi tre casi non ne successero altri fino al 17 luglio. Da quel giorno fino alla fine di novembre (su 80,000 abitanti circa) si ebbero 3393 casi e 2319 morti. La peggiore quindicina fu dal 21 ottobre al 4 novembre con 949 casi e 657 morti.

Tali sono i numeri risultanti dai bollettini forniti al Regio console predetto dal medico quarantenario signor Corronis. Ma conoscendo quanto sieno difficili in questi paesi esatte verificazioni, si crede in generale che si possano, senza averne taccia di esagerazione, raddoppiare detti numeri.

Assai poco si fece dalle autorità di Aleppo per combattere il morbo. Per qualche giorno fu proibita la vendita delle frutta acerbe e si fecero spazzare le vie della città. Null'altro venne ordinato.

Le autorità locali, pochissime eccettuate, non lasciarono Aleppo all'apparire dell'epidemia. Se ne andarono circa 15,000 persone fra cristiani ed israeliti, compresa qualche famiglia mussulmana. Due dei cinque medici europei e cinque consoli lasciarono pure la città. Quantunque le autorità locali fossero presenti non si trattarono affari ed il commercio restò arrenato.

La popolazione rimasta in Aleppo fu molto atterrita e costernata.

Sul principio dell'invasione del morbo i luoghi più desolati furono i villaggi tra Hama ed Aleppo e la città di Antiochia. Vuolsi che in questa città sia perita la quarta parte della popolazione, e che alcuni villaggi fra Hama ed Aleppo sieno rimasti quasi deserti. In seguito il colera si estese fino a Karadasc presso Alessandretta ed ai distretti di Killis, Aintab, Maraasc, Orfa, Dheir e Beregik. In Killis ed in Aintab fuvvi grande strage.

Alla fine di novembre l'epidemia cessò dappertutto nel vilajet d'Aleppo.

---



---

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 maggio 1876 (ore 16 30).

Il mare è in perfetta calma, dominano venti deboli o moderati del primo e quarto quadrante. Cielo sereno o sparso di nubi, coperto solamente a Moncalieri e a Cagliari. Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mill. Tempo bello in Inghilterra. Cielo coperto in varie parti dell'Europa e della Turchia. Calma quasi generale in questi paesi. Ieri levante e scirocco forte a Palermo; è molto probabile la prevalenza della corrente polare. Tempo vario al buono.

## Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 766,8 | 767,0 | 766,3 | 767,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 11,4 | 20,0 | 20,0 | 15,1 |
| Umidità relativa... | 83 | 43 | 53 | 73 |
| Umidità assoluta... | 8,32 | 7,51 | 8,60 | 9,36 |
| Anemoscopio.......... | N. 0 | S. 5 | O. SO. 9 | Calma |
| Stato del cielo....... | 4. cirro-cumuli | 5 veli, cirri | 3. cirri, nebbia | 8. cirri |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 maggio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1876 | — | — | 75 55 | 75 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 43 90 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 65 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 70 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 85 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 841 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1978 — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1230 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 469 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 628 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 64 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 318 — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 550 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 70 | 107 60 | — — |
| Lione | 90 | | | — — |
| Londra | 90 | 27 24 | 27 20 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 72 | 21 70 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

***Prezzi fatti:***

1° sem. 1876: 77 75 fine; 2° sem. 1876: 75 50, 52 1/2, 55 cont.

Francia a vista 108 80 — Londra breve 27 24.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

# Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA
## al 31 del mese di marzo 1876.

**Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.**

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | | | Importo |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 23,182,324 40 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 19,635,033 29 | | |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 10,939,150 68 | L. 30,574,183 97 | » 30,574,183 97 |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » | » | |
| **Anticipazioni** | | | | » 2,021,525 » |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 10,650,630 32 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 1,360,612 25 | » 12,011,242 57 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » | |
| **Crediti** | | | | » 21,157,761 09 |
| **Sofferenze** | | | | » 206,069 60 |
| **Depositi** | | | | » 23,765,806 40 |
| **Partite varie** | | | | » 6,808,948 87 |
| | | | TOTALE | L. 119,727,861 90 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | » 201,680 67 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 119,929,542 57 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 30,000,000 » |
| **Massa di rispetto ordinaria** | » 1,617,560 79 |
| **Massa di rispetto straordinaria** | » 745,203 32 |
| **Circolazione biglietti di Banca** | » 56,843,031 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | » 102,592 43 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 544,157 31 |
| **Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro** | » 23,765,806 40 |
| **Partite varie** | » 5,511,764 » |
| TOTALE | L. 119,130,115 25 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 799,427 32 |
| TOTALE GENERALE | L. 119,929,542 57 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro ed argento | L. 13,178,581 » |
| Bronzo | » 382,619 21 |
| Biglietti consorziali | » 6,151,427 » |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 3,469,697 19 |
| TOTALE | L. 23,182,324 40 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 00 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 6 00 |
| Per le anticipazioni su sete | » 6 00 |
| Sui conti correnti passivi | » 4 00 |

### *Biglietti in circolazione.*

| | Valore | Numero | Somma | | Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Da restare in circolazione | 50 | 67,594 | 3,379,700 00 | Da levarsi di corso | 0 50 | 1,334,616 | 692,308 00 |
| | 100 | 74,619 | 7,461,900 00 | | 1 | 662,186 | 662,186 00 |
| | 200 | 51,439 | 10,287,800 00 | | 2 | 526,501 | 1,053,002 00 |
| | 500 | 32,713 | 16,356,500 00 | | 5 | 203,625 | 1,018,125 00 |
| | 1000 | 12,460 | 12,460,000 00 | | 10 | 143,209 | 1,432,090 00 |
| | | | | | 20 | 101,971 | 2,039,420 00 |
| | | Totale | L. 49,945,900 00 | | | Totale | L. 6,897,131 00 |

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 56,843,031 » è di uno a 2 7/10

Il rapporto fra la riserva L. 19,349,338 00 { la circolazione L. 56,843,031 » e gli altri debiti a vista » 102,592 43 } . . . . è di uno a 2 95

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 1057 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

*Il Capo Contabile*
A. CARRARESI.

2222

---

VENDITA GIUDIZIALE.
(1a *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2a sezione del tribunale civile di Roma, all'udienza del 6 giugno 1876, ad istanza dei signori Cesare e Filippo Nusiner, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto immobile sul prezzo di lire 12,963 96, di cui il signor Giuseppe Possenti figlio ed erede del fu Giovanni Battista, minorenne, rappresentato dal tutore e curatore signor Francesco Possenti, ne venne espropriato.

Mola a grano e sodivi coltivabili annessi, posta in Roma, via della Ferratella, civico n. 17, distinta in mappa del rione X con i numeri 495, 496, 484 e 496-B, confinanti col Municipio di Roma da tre lati e colla via della Ferratella dall'altra, della rendita imponibile di lire 1333 34. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente in cancelleria.

2241 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

NOTIFICAZIONE
*a mente dell'articolo 23 Codice civile.*
(1a *pubblicazione*)

Sull'istanza di Mettino Felicita, residente in Torino, con decreto 24 scorso aprile il tribunale civile di Torino mandò assumere giurate informazioni circa l'epoca in cui il Luigi Saleri, marito della richiedente e del quale si chiede la dichiarazione d'assenza, abbia abbandonato il suo domicilio tenuto in Torino, a quando rimontino le sue ultime notizie, se abbia lasciato sostanze ed un procuratore per amministrarle.

Torino, 2 maggio 1876.

2232 Avv. GIACOMO UGO proc.

---

AVVISO DI CONCORSO.
(1a *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano dovendo procedere alla nomina del maestro della Cappella Musicale di questa Metropolitana, al qual posto va annesso lo stipendio di annue lire tremila, oltre l'alloggio, invita gli aspiranti al suddetto posto a presentare, da questo giorno a tutto il mese di giugno prossimo futuro, al protocollo dell'Amministrazione stessa, residente nel caseggiato sulla Piazza del Duomo al civico n. 18, le relative domande corredate dei documenti comprovanti l'idoneità dei ricorrenti ed i titoli che credessero utili a meglio avvalorare la loro domanda, avvertendosi che trovansi fin d'ora ostensibili presso la cancelleria di detta Amministrazione i regolamenti, sotto l'osservanza dei quali verrà conferito il posto suindicato.

Milano, 25 aprile 1876. 2217

---

AVVISO. 2215

Il sottoscritto quale erede del signor Giovanni Cudella fu Domenico per testamento 10 novembre 1875, registrato in Spilimbergo li 10 febbraio 1876 al n. 80, colla pagata tassa di lire 10 80, a sensi e per gli effetti dell'articolo 81 del regolamento generale giudiziario, porta a comune notizia che fino dal 1° agosto 1875 il signor Giovanni Cudella suddetto ha cessato dalle sue funzioni quale usciere presso la pretura mandamentale di Spilimbergo per essere stato collocato fino d'allora in istato di riposo.

Spilimbergo, li 30 aprile 1876.

FRANCESCO CUDELLA fu DOMENICO.

---

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data 19 aprile 1876 il signor Pietro del fu Luigi Gelli, di Firenze, accettava, con beneficio d'inventario, nell'interesse della sua figlia minore Marianna, l'eredità relitta dalla fu signora Amalia del fu Luigi Gelli moglie a Giuseppe Grati, domiciliata in Montevarchi, è morta li 2 aprile 1876.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi, il 1° maggio 1876.

2203 Il canc. SESTO PINOCHI.

## GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

N. 19. AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente maggio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente mediante partito segreto:

*Abbassamento del cortile, costruzione d'un ingresso rotabile, d'un lavatojo, d'una latrina ed altri lavori accessori nella Caserma Ravenna Grande in Roma, per la somma di L. 28,000.*

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni ottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 2800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni dell'Arma, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione appaltante dei depositi per concorrere all'asta, e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 3 maggio 1876.

Per la Direzione
*Il Segretario:* C. ARNAUD.

2205

## INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

### Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa di nuova istituzione situata nel comune di Venezia al Ponte Longo sulle Zattere, assegnata per le leve al magazzino di Venezia.

La rivendita, sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, 19 aprile 1876.

2123 L'INTENDENTE.

## TELEGRAFI DELLO STATO

### Direzione compartimentale di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 28 p. p. aprile, come dall'avviso d'asta del 13 detto, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 16 del corrente mese innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta un secondo esperimento di asta a offerte segrete, ed in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di N. 1580 pali di castagno selvatico all'anno e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1877 per terminare col 1881 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 7900 per la somma complessiva di lire 79,000 come dal seguente quadro:

| QUANTITÀ | | Lunghezza di ciascun palo in metri | Circonferenza | | Prezzo di ciascun palo | Importo della fornitura | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Annua | Totale pel quinquennio | | all'estremità superiore Centimetri | a due metri dell'estremità inferiore Centimetri | | annua | del quinquennio |
| N. 790 | N. 3950 | 6 1/2 | 30 | 50 | 10 » | 7900 » | 39500 » |
| » 632 | » 3160 | 7 1/2 | 30 | 50 | 10 » | 6320 » | 31600 » |
| » 158 | » 790 | 8 1/2 | 36 | 56 | 10 » | 1580 » | 7900 » |
| N. 1580 | N. 7900 | | | | | 15800 » | 79000 » |

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi, ed almeno un anno prima della loro consegna. A questa condizione farà eccezione soltanto la consegna del primo anno della fornitura, purchè tagliati nella epoca designata.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 79,000.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca di ogni spesa entro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, a una stazione delle ferrovie fra Napoli, Castellammare, Nola e Caserta, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di L. 2000 in denaro o in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente a lire 3000 per l'intero quinquennio.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 di questo stesso mese.

Napoli, 2 maggio 1876.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
2209 *Il Segretario:* M. VASARIO.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

### Settimana dal 23 al 29 aprile 1876. 2198

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | Versamenti Lire | Ritiri Lire |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 804 | 410 | 210,227 91 | 120,014 32 |
| Depositi diversi | 138 | 82 | 131,985 38 | 203,842 05 |
| Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr. | » | » | 66,200 89 | 56,566 62 |
| Casse affiliate di 2ª cl. idem | » | » | 11,500 » | 4,100 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | 8,843 87 | 2,705 79 |
| *Somme* | ...... | ...... | 428,758 05 | 387,228 78 |

2162

# MUNICIPIO DI FIRENZE

## NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso pubblicato il dì 22 aprile corrente relativo alla 12ª **estrazione** delle obbligazioni del 1° **imprestito** municipale, approvato con decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 376 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° giugno prossimo futuro e sono da codesto giorno rimborsabili in lire 500 ciascuna, alla Cassa della Banca Nazionale Toscana (*Sede di Firenze*), purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, Uffizio del Debito Comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.

### Tabella.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 36 | 2491 | 5342 | 8475 | 10325 | 13156 | 15352 | 17646 | 20852 |
| 50 | 2516 | 5505 | 8545 | 10378 | 13234 | 15354 | 17775 | 20872 |
| 131 | 2545 | 5594 | 8546 | 10466 | 13247 | 15382 | 17848 | 20886 |
| 189 | 2546 | 5757 | 8559 | 10483 | 13311 | 15439 | 17947 | 21017 |
| 266 | 2610 | 5839 | 8652 | 10585 | 13313 | 15443 | 18025 | 21103 |
| 338 | 2773 | 5847 | 8687 | 10611 | 13338 | 15540 | 18045 | 21133 |
| 391 | 2815 | 5924 | 8705 | 10688 | 13406 | 15543 | 18119 | 21199 |
| 466 | 3006 | 5974 | 8707 | 10804 | 13424 | 15563 | 18168 | 21384 |
| 526 | 3017 | 5981 | 8791 | 10833 | 13544 | 15634 | 18181 | 21459 |
| 583 | 3061 | 6000 | 8798 | 10899 | 13599 | 15649 | 18270 | 21487 |
| 637 | 3086 | 6002 | 8819 | 10916 | 13646 | 15674 | 18322 | 21502 |
| 647 | 3093 | 6003 | 8889 | 10921 | 13658 | 15810 | 18474 | 21576 |
| 671 | 3103 | 6070 | 8947 | 10954 | 13666 | 15868 | 18529 | 21596 |
| 681 | 3131 | 6107 | 9024 | 11064 | 13668 | 16020 | 18575 | 21811 |
| 719 | 3147 | 6255 | 9053 | 11134 | 13725 | 16049 | 18599 | 21899 |
| 815 | 3162 | 6282 | 9067 | 11207 | 13750 | 16074 | 18629 | 21906 |
| 882 | 3228 | 6548 | 9157 | 11211 | 13775 | 16093 | 18708 | 21964 |
| 968 | 3434 | 6656 | 9200 | 11321 | 13867 | 16206 | 18750 | 21980 |
| 988 | 3456 | 6665 | 9306 | 11329 | 13893 | 16308 | 18784 | 22048 |
| 1025 | 3468 | 6805 | 9308 | 11367 | 13925 | 16391 | 18999 | 22183 |
| 1080 | 3522 | 6907 | 9320 | 11403 | 14042 | 16396 | 19023 | 22298 |
| 1127 | 3673 | 6945 | 9365 | 11501 | 14049 | 16445 | 19138 | 22432 |
| 1138 | 3677 | 6978 | 9376 | 11516 | 14094 | 16472 | 19175 | 22461 |
| 1201 | 3946 | 6997 | 9389 | 11521 | 14100 | 16696 | 19254 | 22584 |
| 1221 | 3953 | 7023 | 9414 | 11574 | 14125 | 16702 | 19372 | 22623 |
| 1314 | 3977 | 7090 | 9441 | 11726 | 14272 | 16750 | 19583 | 22636 |
| 1333 | 3984 | 7241 | 9477 | 11792 | 14306 | 16855 | 19593 | 22657 |
| 1334 | 4007 | 7349 | 9523 | 11931 | 14541 | 16898 | 19698 | 22788 |
| 1698 | 4155 | 7426 | 9598 | 11950 | 14591 | 16933 | 19755 | 22977 |
| 1773 | 4194 | 7503 | 9772 | 11962 | 14683 | 16953 | 19782 | 23078 |
| 1863 | 4320 | 7686 | 9802 | 12023 | 14708 | 16978 | 19860 | 23168 |
| 1891 | 4381 | 7773 | 9846 | 12290 | 14729 | 17028 | 19876 | 23217 |
| 2107 | 4462 | 7849 | 9881 | 12365 | 14835 | 17055 | 19920 | 23275 |
| 2132 | 4505 | 7899 | 9917 | 12499 | 14953 | 17172 | 19953 | 23292 |
| 2181 | 4708 | 7921 | 10030 | 12517 | 14987 | 17180 | 20252 | 23491 |
| 2213 | 4756 | 8011 | 10060 | 12544 | 15090 | 17287 | 20375 | 23523 |
| 2237 | 4797 | 8093 | 10163 | 12554 | 15147 | 17290 | 20460 | 23628 |
| 2253 | 4844 | 8106 | 10199 | 12587 | 15167 | 17295 | 20485 | 23738 |
| 2270 | 4947 | 8145 | 10209 | 12765 | 15189 | 17504 | 20575 | 23814 |
| 2354 | 5104 | 8302 | 10260 | 12866 | 15260 | 17526 | 20635 | 23838 |
| 2446 | 5254 | 8335 | 10269 | 12941 | 15342 | 17544 | 20769 | |
| 2450 | 5283 | 8422 | 10285 | 12959 | 15349 | 17606 | 20834 | |

Firenze, dal Palazzo municipale, li 27 aprile 1876.

*Il Segretario Generale* B. SALETTI. — *Per l'Assessore* G. BALZANI-ROMANELLI. — *Per il Sindaco* G. GARZONI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precendenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 497 - 1150 - 2710 - 3356 - 4199 - 4259 - 4855 - 4927 - 4979 - 4981 - 5258 - 5290 - 6256 - 6307 - 6341 - 6456 - 6538 - 7108 - 7440 - 8952 - 9211 - 9684 - 10408 - 10716 - 10793 - 10877 - 13212.

N. 92 P. G. (2ª *pubblicazione*)

# SOCIETA' ANONIMA

DELLA

## STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

**con stazione a Porta Ticinese**

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 27 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala terrena del Comando della guardia nazionale, in piazza dei Mercanti, num. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

**Ordine del giorno:**

1° Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 24 dello statuto;

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;

3° Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1875, relazione relativa della Commissione di revisione a termini dell'art. 25 dello statuto;

4° Proposta di un dividendo agli azionisti;

5° Autorizzazione in relazione al deliberato dell'assemblea 20 febbraio 1872, per un'operazione finanziaria anche in forma di emissione di obbligazioni per estinguere il debito verso la Società dell'Alta Italia;

6° Elezione di 4 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Bretti avv. cav. Pier Luigi, Gavazzi dott. Giovanni, Mira ingegnere cav. Carlo, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti, e del signor cav. avv. Eugenio Brusa dimissionario;

7° Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1876.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque quale mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, sono dispensati, per lo intervento alla medesima, della formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Visti gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti che rappresentino, a sensi dell'art. 26 dello statuto, 2/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza di 2/3 dei voti degli azionisti presenti.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel giorno 10 giugno successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, corso Venezia, 31, il 1° maggio 1876.

2192 **LA PRESIDENZA.**

(1ª *pubblicazione*)

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Pistoia** e **Bologna**.

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . Chil. 59,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . . . . . . . . . . . » 1,100,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . . . » 840,000 »
Ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, lamiera di ferro rame, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 maggio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 aprile 1876.

2231 **La Direzione Generale.**

**Si è pubblicato:**

**1876.**

# IL PALMAVERDE

**ALMANACCO UNIVERSALE**

**Pubblicazione che conta ormai 154 anni di vita**

**INDICE DELLE PARTI**

Tavola del levare e tramontare del sole a tempo medio di Roma — Tavola delle differenze fra i vari meridiani d'Italia — Calendario.

PARTE I.

Potenze per ordine alfabetico — Famiglie regnanti — Presidenti delle repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici e consolari.

PARTE II.

Italia — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano in Torino.

*Un elegante volume in 32° legato in cartoncino*

**Prezzo L. 2 50**

Contro relativo vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA - TORINO - si spedisce franco di posta.

2216 **AVVISO.**

Ersilia Castiglioni, vedova Zannoni, fa noto, avere essa smarrito un mandato per pagamento a di lei favore di lire 800 84 rata di interessi di mutuo, stato emesso dal comune di Massa-Marittima sulla Cassa comunale nel 17 marzo 1876, segnato di n. 2, gravante l'esercizio 1876 e munito della di lei firma per quietanza.

Diffida però chiunque fosse venuto in possesso del suddetto mandato a non esigerlo, e il cassiere comunale di Massa-Marittima, non che gli uffici tutti della Banca Nazionale Toscana a non farne il pagamento se venisse presentato, a norma e per gli effetti dell'articolo 458 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Firenze, il 1° maggio 1876.

ERSILIA CASTIGLIONI ved.ª ZANNONI.

**AVVISO**

(2ª *pubblicazione*)

Il signor dott. Pietro Donati di Pisa avendo cessato dall'esercizio del notariato ha domandato con ricorso del 1° aprile corrente al tribunale civile di detta città che sia pronunziato lo svincolamento della cauzione da lui data, per l'esercizio suddetto, di lire 1764, già depositata nel Monte Pio di Pisa ed ora nella Cassa dei depositi e prestiti.

La presente inserzione vien fatta a tutti gli effetti della legge.

Questo dì 20 aprile 1876. 1964

**AVVISO.**

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura di Ronciglione sotto il giorno 4 marzo 1876 il signor Cangioli Giuseppe fu Gio. Battista, da Ronciglione, ha risoluto di volere accettare col benefizio dell'inventario la eredità del suddetto Cangioli Gio. Battista fu Benedetto suo genitore.

Ronciglione, 26 marzo 1876.

2234 Il canc. A. ALCIATI.

## PROVINCIA DI BASILICATA — MUNICIPIO DI TEANA

### Avviso di secondo incanto

per lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di Teana mena al Vallone di Cannalia, confine territoriale col comune di Fardella, della lunghezza di metri 3779 50, per la presuntiva somma di lire 45,537 66, soggetta a ribasso d'asta, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Gastaldoni del 15 aprile 1873, ed approvato con decreto Prefettizio del 16 luglio 1875.

Stante la deserzione del 1° incanto che era stabilito pel 15 fniente mese si notifica che nel giorno 21 entrante maggio, alle ore 10 a. m., con l'assistenza del sindaco e con l'opera del segretario sottoscritto, si procederà nella casa comunale di detto municipio ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della detta strada.

**Avvertenze.**

1° L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aggiudicato a colui che risulterà migliore offerente in ribasso del prezzo di stima di sopra indicato.

2° I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o della provincia, o dal sindaco del proprio comune in attività di servizio, di una data non anteriore di mesi sei, nè sarà ammesso alla licitazione se non avrà depositata la cauzione provvisoria nella somma di lire 2500 in valuta legale a guarentigia dell'asta.

3° Appena terminato l'incanto, ed all'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 5000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

4° L'aggiudicatario resta inoltre vincolato al capitolato d'appalto che forma parte del progetto, e sì l'uno che l'altro sono ostensibili ad ognuno in tutte le ore di uffizio nella suddetta segreteria comunale.

5° I lavori saranno a corpo ed a misura, e dovranno essere completati nel periodo di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

6° Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiori al 20°, è di giorni 15 successivi alla data di eseguita aggiudicazione, che sarà fatta pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agli incanti ed al contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dello appaltatore.

Teana, 29 aprile 1876.

*Il Sindaco*: A. MANGO.

2233 *Il Segretario comunale ff.*: MODARELLI FRANCESCO PAOLO.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

## PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato l'acquisto di seicentomila chilogrammi di tabacco in foglia delle Indie, appartenente al raccolto del 1875, ripartiti in

Chilogrammi 200,000 Poolak
» 400,000 Bispath

Si avvertono tutti coloro che vorranno concorrere a tale fornitura, che la Amministrazione esaminerà le offerte che le saranno per pervenire nel termine utile sottoindicato.

Le offerte potranno essere fatte in base ai tipi presentati dagli stessi offerenti.

Il tabacco dovrà essere consegnato franco di spese nei magazzini della Regia a Sampierdarena, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno corrente.

Le offerte per essere prese in esame, oltre all'indicazione distinta dei prezzi per le due sovraccennate specie di tabacco, dovranno:

1° Essere pervenute alla Sede centrale dell'Amministrazione in Roma (via Due Macelli, n° 79) avanti le ore 3 pomeridiane del giorno 1° luglio 1876, per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato e colla indicazione sulla busta: *Offerta per fornitura foglie Tabacco delle Indie.*

2° Essere guarentite da deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, presso la Cassa dell'Amministrazione centrale della Regia di una somma equivalente al 10 per 100 dell'ammontare della fornitura, resultante dall'offerta, quale somma può essere rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso di Borsa.

Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data della quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Amministrazione centrale della Regia per l'effettuato deposito.

3° Essere regolarmente firmate dallo offerente, o se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura e compilate di conformità al modulo di sottomissione che si trova unito al capitolato d'oneri, e quindi contenere la dichiarazione di aver piena conoscenza del capitolato d'oneri a stampa dei 12 gennaio 1876 che è ostensibile fino da oggi presso l'ufficio di Economato dell'Amministrazione centrale in Roma.

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dell'invito a prestare offerte non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti, tranne quello di far conoscere le proprie deliberazioni entro quindici giorni dal termine utile indicato per la presentazione delle offerte.

Roma, li 5 maggio 1876. 2236

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

## AVVISO D'ASTA (N. 51)

**per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio 1876, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio di detta Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº progressivo dei lotti | Nº della tabella corrispond. | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 52 | 49 | Nel comune di Nurallao — Proveniente dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Ghiandifero e pascolo nudo, cinque appezzamenti nelle regioni Ilix Mannu de sa Teula, Funtana Palinu, Is Foradas de Perdu Antoni, Planu Tupe Scude, Fontana Olioni, Ferada Perdosa, Bau Mela ed altre, inscritto in catasto al numero di mappa 530 parte. . . . . . . . . . | 494 69 97 | » | 207209 65 | 20720 90 | (*) | 500 » |

(*) Una somma corrispondente al 6 per 100 del prezzo d'aggiudicazione.

2187 Cagliari, 14 aprile 1876. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

---

# R. PREFETTURA DI LECCE

## AVVISO

di seguita aggiudicazione definitiva del 1º lotto e provvisoria del 2º, 3º e 4º, del taglio degli alberi del bosco denominato *Lordo*, del comune di Calimera.

§ 1º — A seguito degli avvisi d'asta emanati da questa Prefettura addì 10 marzo u. s. e 15 spirante, e pubblicati ove si manda pubblicare il presente,

Si notifica:

§ 2º — Che il 1º lotto del suddetto taglio, aggiudicato provvisoriamente al signor Palumbo Brizio il 13 aprile per lire 13,548 24, salvo l'esperimento del ventesimo, il di cui termine abbreviato spirava oggi, è rimasto aggiudicato al signor Brizio, per non esservi state altre offerte.

§ 3º — Che negli incanti tenuti oggi per l'aggiudicazione degli altri tre lotti rimasero questi aggiudicati con l'uno per cento di aumento nel modo seguente:

2º Lotto al signor Lefons Paolo per lire 15,061 12;

3º Lotto ai signori Tommasi Gio. Battista e Spedicati Modesto per lire 15,619 71;

4º Lotto al signor Tommasi Gio. Battista per lire 17,931 62.

§ 4º — Le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione per ciascuno dei tre lotti indicati potranno essere presentate in questa Prefettura (Sezione Contratti) fino alle ore 11 a. m. (tempo di Lecce) del giorno 11 maggio p. v.

Spirato tale termine senza che siano prodotte offerte, l'aggiudicazione dei suddetti tre lotti diviene definitiva.

Per ogni altra notizia la Prefettura si riporta al precedente suo avviso 10 marzo u. s.

Lecce, 29 aprile 1876.

2221 *Il Segretario di Prefettura*: TESTARD.

---

# DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 aprile 1876 per la provvista di

**Lotto unico**

*Piombo diverso (piombo filato) Ch.* 70000 *per L.* 52,500,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sessanta dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 59 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 19 maggio 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 5300.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, il 3 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: G. DE GENNARO.

2238

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CALTANISSETTA N. 31

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 20 maggio 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Caltanissetta, nella caserma San Domenico, n° 20, piano secondo, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

| N° d'ordine | INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | Quantità | Numero dei lotti | Quantità per ciascun lotto | Prezzo per ogni oggetto | Importo di cadun lotto | Somma per cauzione per ogni lotto | TERMINI per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Scarpe, nella seguente proporzione: (vedi sotto) | paia 10000 | 20 | paia 500 | 7 50 | 3750 » | 380 » | La provvista di ciascun lotto dovrà essere compiuta nel periodo di giorni 90 a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in due rate, cioè: una metà nei primi 50 giorni, ed il rimanente negli altri 40 giorni. |

| | 1ª tag. | 2ª tag. | 3ª tag. | 4ª tag | Totali |
|---|---|---|---|---|---|
| Del num. 26 | 10 | 21 | 22 | 10 | 63 |
| » 27 | 15 | 25 | 30 | 15 | 85 |
| » 28 | 40 | 75 | 75 | 40 | 230 |
| » 29 | 20 | 30 | 20 | 30 | 100 |
| » 30 | 3 | 8 | 8 | 3 | 22 |
| Totale per cadun lotto . . | 88 | 159 | 155 | 98 | 500 |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvere presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i deposi i, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere versata in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore ed al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi non più tardi delle ore 10 ant. del giorno 20 maggio suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti da stipularsi colle persone che rimarranno deliberatarie sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

Dato a Caltanissetta, addì 30 aprile 1876.

2220 *Il Direttore dei conti:* MINOLI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 26 di maggio 1876, a mezzogiorno preciso, si procederà in Alessandria, in Cittadella, nel palazzo del Comando, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, a piano terreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: -

| N° d'ordine | INDICAZIONI degli oggetti | Unità di misura | Quantità | DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in centim. | Quantità per taglia 1ª | 2ª | 3ª | 4ª | Totali | N° dei lotti | Prezzo parziale d'ogni oggetto | Prezzo di cadaun lotto | Importo totale della provvista | Somma per cauzione e per ogni lotto | TERMINI per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Scarpe . . . | Paia | 8000 | 27 | 12 | 20 | 20 | 10 | 62 | | | | | | Metà di ogni lotto entro 80 giorni e il saldo entro 120 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso della approvazione del contratto. |
| | | | | 28 | 40 | 75 | 75 | 30 | 220 | | | | | | |
| | | | | 29 | 35 | 75 | 75 | 30 | 215 | | | | | | |
| | | | | 32 | » | 1 | 1 | 1 | 3 | | | | | | |
| | | | | Totale per ogni lotto | | | | | 500 | 16 | 7 50 | 3750 » | 60000 » | 400 » | |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quella degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. — Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore otto alle ore undici antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. — Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Ad Alessandria, addì 1° maggio 1876.

2191 *Il Direttore dei conti:* ROVEDA.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI SALERNO N. 39

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 26 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Salerno, quartiere San Benedetto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

| DESIGNAZIONE degli oggetti | Quantità da provvedersi | Numero dei lotti | Riparto delle misure per ciascun lotto | | | | | | Prezzo per ogni paio | Importo di cadaun lotto | Somma per cauzione e per ogni lotto | TERMINI DELLE CONSEGNE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | da centim. | Taglia 1ª | Taglia 2ª | Taglia 3ª | Taglia 4ª | Totale | | | | |
| Scarpe (paia) . . | 8000 | 16 | 26<br>27<br>28<br>29<br>30<br>31 | 12<br>30<br>54<br>16<br>12<br>1 | 12<br>30<br>54<br>16<br>12<br>1 | 12<br>30<br>54<br>16<br>12<br>1 | 12<br>30<br>54<br>16<br>12<br>1 | 500 | 7 50 | 3750 » | 400 » | Giorni 60, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata l'approvazione di ciascun contratto. |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, e presso quegli altri Distretti nelle cui località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore sette alle dieci antimeridiane del giorno ventisei maggio suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di lire una, non potendosi accettare quelle scritte su carta libera e munite di marca da bollo, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

La consegna degli oggetti da provvedersi dovrà essere fatta nei magazzini di questo Distretto, situati nel quartiere S. Benedetto, via Procida, n. 18, in Salerno.

Si prevengono i concorrenti all'asta che, tanto il capitolato generale che i capitoli speciali o parziali, sono visibili presso le varie Direzioni di Commissariato militare del Regno.

È facoltativo agli appaltatori di consegnare gli oggetti anche prima del termine stabilito, purchè però ogni introduzione non sia inferiore al quantitativo stabilito per ciascun lotto.

Si avverte in ultimo che gli obblighi dei contraenti decorrono dal giorno successivo a quello in cui sarà loro notificata l'approvazione del rispettivo contratto.

A Salerno, addì 1° maggio 1876.

2178 *Il Direttore dei conti:* PERUCATTI EUGENIO.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 22 maggio 1876, alle ore 8 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere Turchine, sito in piazza Sforza, n° 3, 2° piano, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

| N° d'ordine | INDICAZIONE degli oggetti | Quantità | N° dei lotti | Quantità per ciascun lotto | Prezzo parziale dell'oggetto | Importo di cadun lotto | Somma per cauzione e per ogni lotto | TERMINI PER LE CONSEGNE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Scarpe . . . . | 11370 | 21<br>1 | 500<br>870 | 7 50<br>7 50 | 3750<br>6525 | 375<br>660 | Metà della provvista di cadun lotto nei trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed il saldo nei trenta giorni successivi. |

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lire una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di Divisione militare, o presso le Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, ed al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 11 ant. alle 2 pom. in qualsiasi giorno non festivo, ed a tutto il giorno 20 maggio 1876.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sovra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1876.

2228 *Il Direttore dei conti:* PARELLA.

## Provincia di Capitanata — Comune di Cerignola

# AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA PIA TONTI

## AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 14 maggio prossimo, innanzi al sottoscritto presidente ff., delegato dalla Commissione amministratrice del dì 7 corrente mese di aprile, ed in questo uffizio di residenza di detta Amministrazione, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del podere detto Pozzomonaco, messo nell'agro di Cerignola, pel periodo continuativo di anni nove a cominciare dal 15 agosto 1876, e terminare nel dì 14 agosto 1885.

Detto podere sarà dato in affitto a quote, come dal seguente dettaglio:

1ª Quota. — Due pezzi di terreno a semina, l'uno della estensione di ettari 62, are 13 e m. q. 23, o versure 50 e catene 18 dell'abolita misura, detto San Gaetano; e l'altro di ettari 11 33 27, o versure 9 18, da distaccarsi dal pezzo detto la Ventinove, dal lato di settentrione del tratturo. Il parco detto del Pazzo, della estensione di ettari 8 87 60, o versure 7 07. Rata d'Aja o Campana di ettari 4 93 80, o versure 4.

Uso dei seguenti fabbricati rurali durante l'affitto. — La metà del Lamione profondo, la vecchia Caprereccia, lo Stallone, la vecchia Bovilaneria, lo Scariazzo con la camera attigua, ed il vecchio gallinaio con l'ingresso a mezzogiorno.

Il prezzo annuale d'affitto per ogni ettara, are 23 e m. q. 45, o versura una, è di lire 63 75, che in uno sommano lire 4538 64 all'anno.

A siffatta quota di terreno è anche congiunto un capitale di lire 541 80, che sarà dato a soccida al fittaiuolo col peso dell'interesse al 5 0|0 all'anno e per la stessa durata di tempo stabilita per l'affitto del podere. Detto capitale si compone, cioè:

a) Di ettari 14 81 40, o versure 12 di favali, del valore complessivo di lire 357;

b) Di quintali 150 e chilog. 20, o cantaia 400 di paglia, del valore unito di lire 190 80.

Siffatto capitale sarà restituito dal fittaiuolo al termine dell'affitto assolutamente in natura, sotto la penale liquidata di lire 500.

2ª Quota. — Ettari 51 50 33, o versure 41 26 20, in un pezzo di terreno a semina, detto S. Antonio. — Ettari 22 63 25, o versure 18 12, anche a semina, resto del pezzo detto la Ventinove. — Metà del parco della Fornace, della estensione di ettari 7 16 22, o versure 5 29.

Rata dell'Aja o Campana, di ettari 4 93 80, o versure 4.

Rata di fabbricati rurali. — Metà del Lamione del giardino con l'ingresso a levante: camera contigua alla chiesa con l'ingresso a mezzogiorno; scariazzo contiguo al parco della Fornace; camera del curatolo con la dietro stanza, la vecchia cofoneria e la camera del capobuttaro.

Prezzo annuale di affitto per ciascun'ettara, are 23 e m. q. 45, o versura 1, sia a semina che a pascolo, lire 63 75, che in uno sommano lire 4459 20 all'anno.

Capitale a soccida, sotto le stesse condizioni della 1ª quota, lire 518 05, con l'interesse di lire 25 90 all'anno. Si compone di ettari 13 57 95, o versure 11 di favali, del valore di lire 327 25, e di quintali 150 20, o cantaia 180 di paglia, del valore di lire 190 80.

3ª Quota. — Ettari 46 60 23, o versure 37 e catene 27, di terreno a semina, detto Paura. — Ettari 26 39 36, o versure 21 14, di terreno anche a semina, detta la Ventidue. — Metà del parco della Fornace, della estensione di ettari 7 16 62, o versure 5 29. — Rata dell'Aja o Campana, di ettari 4 93 80, o versure 4. — Rata di fabbricati rurali. — L'altra metà del Lamione del giardino con l'ingresso a ponente; camera del guardiano con l'ingresso a levante; tre camere del magazzino, cioè due con l'ingresso a settentrione e l'altra con l'ingresso a ponente; due scariazzi, uno con l'ingresso a levante e l'altro a settentrione.

Il prezzo annuale di affitto dei terreni a coltura è di lire 72 25 per ogni ettara, are 23 e m. q. 45, o versura una, che in uno sommano lire 4272 78 all'anno; e quello dei terreni a pascolo per lire 63 75 all'anno per ogni ettara, are 23 e m. q. 45, o versura una, che in uno danno lire 625 10 all'anno. L'estaglio complessivo annuale è quindi di lire 4897 88. — Capitale a soccida, sotto le stesse condizioni della 1ª quota, del valore di lire 541 80, cioè lire 357 prezzo di ettari 14 81 40, o versure 12 di favali, e lire 190 80 valore di quintali 150 e chilogr. 20, o cantaia 180 di paglia, con l'interesse annuo di lire 27 09.

L'incanto per ciascuna quota sarà aperto sui singoli prezzi dinotati per ciascun'ettara, are 23 e m. q. 45, o versura una, e sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente alla estinzione della candela vergine. — L'incanto avrà a base i quaderni generale e parziale d'oneri dei 19 febbraio e 17 marzo corrente anno, che qui s'intendono trascritti alla parola.

All'asta di ogni quota non saranno ammesse se non le persone notoriamente responsabili, le quali inoltre dovranno guarentire le loro offerte con cauzione provvisoria di lire 4000 in biglietti di Banca, in danaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore nelle mani del presidente all'asta o del tesoriere dell'Amministrazione.

Finita l'asta si riterrà il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di aumento sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 maggio 1876.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copia sono a carico dell'aggiudicatario.

Cerignola, 26 aprile 1876.

*Il Presidente ff.*: C. RUOCCO.

2227 *Il Segretario*: Raffaele Solimine.

---

Nº 66.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 40 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 21,996 30, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 aprile u. s, pello

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Flaminia n. 29, scorrente in provincia di Pesaro, compreso fra il Ponte Voragine e la Porta Maggiore di Fano, escluse le traverse degli abitati di Cantiano, Acqualagna e di Fossombrone, della lunghezza di metri* 64,837,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 17 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Pesaro avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 19,708 69, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 10 40 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 1º marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pesaro.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2300.

La cauzione definitiva è di lire 760 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1876.

**Per detto Ministero**

2240 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 6, posta a Piano Asinatico (Cutigliano), assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 26 aprile 1876.

2189 *L'Intendente*: CARIGNANI.

# INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in S. Fele.*

Dovendosi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Fele, nel circondario di Melfi, nella provincia di Basilicata;

A tale effetto nel giorno 16 del mese di maggio anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Barletta, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *a*) Pel sale | Comune | Quint. 1080 | equivalenti a | L. 54,000 00 |
| | Macinato di Volterra | » | | » |
| | Raffinato | » | | » |
| | Pastorizio | » | | » |
| | In complesso | Quint. 1080 | id. | L. 54,000 00 |
| *b*) Pei tabacchi | Nazionali | Quint. 26 26 | pel compl. imp. di | L. 18,528 90 |
| | Esteri | Id. » | id. | » » |
| | In complesso | Quint. 26 26 | id. | L. 18,528 90 |

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 14 28 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 10 46 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9649 32.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4855 46, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 4793 82, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 323 65 ammonterebbe in totale a lire 5117 47.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Potenza

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | | |
|---|---|---|
| In sali | pel valore di | L. 2,530 |
| In tabacchi | id. | » 1,000 |
| | E quindi in totale | L. 3,530 |

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 353 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli ..... del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3º del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A norma delle vigenti leggi è tolta la franchigia postale agli spacciatori all'ingrosso.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, lì 21 aprile 1876.

2237 *L'Intendente:* L. MAZARI.

## Provincia di Capitanata — Comune di Cerignola

# AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA PIA TONTI

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 a. m. del giorno 14 del prossimo futuro mese di maggio, nell'uffizio di residenza dell'Amministrazione Tonti in Cerignola, ed innanzi al presidente ff., delegato dalla Commissione amministrativa con deliberazione del dì 7 del corrente mese di aprile, avrà luogo l'asta alla candela vergine, per l'affitto di una parte del podere Tancredi, divisa in tre lotti, per la durata continuativa di anni nove, a far tempo dal 15 agosto corrente anno in poi, come dal seguente prospetto:

1ª Quota. — Terreno a semina, della estensione di ettari 73, are 7, m. q. 6, o versure 60, e catene 6 dell'abolita misura, in cinque pezzi, denominati cioè: Fonte Piccola, di ettari 10 09 82, o versure 8 18 dell'antica misura; Fonte Grande, di ettari 22 42 32, o versure 18 18; Favariello, di ettari 6 99 55, o versure 5 24; Ischia, di ettari 13 80 17, o versure 11 18; Metà, di ettari 19 75 20, o versure 16, da distaccarsi dal lato di settentrione.

Il terreno erboso è della estensione di ettari 12 31 07, o versure 9 35, cioè metà del Parco de' Profichi, di ettari 10 90 48, o versure 8 30, e la rata di Aja o Campana, di ettari 1 40 59, o versure 1 05.

Prezzo annuale di affitto per ciascun ettaro, are 23 e m. q. 45, o versura 1, sia del terreno a semina che a pascolo, lire 55 25, che in uno sommano a lire 3875 17 per ogni anno.

Rata di fabbricati rurali ad uso dell'industria per tutta la durata di affitto. — Metà del Lamione Profondo con l'ingresso a mezzogiorno; uso comune della Barrata Grande; camera a portone detto Cristilli; e metà del Lamione dei Bovi dal lato sinistro dell'entrata. — Alla descritta quota è congiunto un capitale di lire 274 82, che sarà dato a soccida al fittaiuolo di essa col peso dell'interesse indennizzo al 5 °|oo all'anno, che importa annue lire 13 74. — Detto capitale sta in ettari 6 99 55, o versure 5 24 di favari, del valore di lire 168 57, ed in quintali 89 di paglia, del valore di lire 106 25.

2ª Quota. — Terreno a semina, della estensione di ettari 75, are 41 e m. q. 56, o versure 61 e catene 9 dell'abolita misura, in due pezzi, denominati cioè: Rubbia, della estensione di ettari 70 36 65, o versure 57, ed ettari 5 04 91, resto del prezzo di terreno detto Meta.

Terreno erboso, della estensione di ettari 12, are 34 e m. q. 50, o versure 10, in due pezzi, cioè: l'altra metà del Parco de' Profichi, di ettari 10 90 48, o versure 8 30; e la rata dell'Aja o Campana, della estensione di ettaro 1 44 02, o versura 1 06.

Prezzo annuale di affitto per ciascun ettaro, are 23 e m. q. 45, o versura 1, sia del terreno a semina che erboso, lire 55 25, che in uno sommano a lire 3936 56 per ogni anno.

Rata di fabbricati rurali. — Camera con altra posteriore, detta la Ferraria, metà del Lamione, detto Bufolatoio, con l'ingresso a mezzogiorno dalla Barrata Piccola.

Capitale a soccida, sotto le condizioni designate nella precedente quota, del valore di lire 106 25, consistente in quintali 89, o cantaia cento di paglia. — Interesse annuale di lire 5 31.

3ª Quota. — Terreno a semina, della estensione di ettari 51, are 84 e m. q. 90, o versure 42, in un pezzo denominato Pezza-Grande. — Rata di Aja o Campana, di are 96 e catene 28 della vecchia misura.

Prezzo annuale di affitto per ciascun ettaro, are 23 e m. q. 45. o versura 1, compresa la Campana, lire 63 75, che in uno sommano lire 3986 14 all'anno.

Rata di fabbricati rurali. — L'altra metà del Bufolatoio con l'ingresso a levante; l'altra metà del Lamione de' Bovi a dritta dell'entrata; uso comune della Barrata Grande ed un colombaio.

Capitale a soccida, sotto le stesse condizioni della 1ª quota, del valore complessivo di lire 701, cioè lire 53 prezzo di quintali 44 50, o cantaia 50 di paglia, lire 153 valore di ettari 4 93 80, o versure 4 di maggesi, e lire 595 valore di ettari 24 69, o versure 20 di favali. — Interesse annuale complessivo, lire 35 05.

L'incanto sarà aperto sui prezzi designati per ciascun ettaro, are 23 e centiare 45, o versura 1, nelle rispettive quote, e sarà aggiudicato al miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

L'asta inoltre s'intenderà fatta a base delle condizioni tutte formate nei quaderni d'onere generale e parziale, datati 19 febbraio e 17 marzo corrente anno.

Non saranno ammessi all'asta se non persone notoriamente responsabili, le quali inoltre dovranno guarentire le loro offerte con cauzione provvisoria di lire 3500, in danaro, biglietti di Banca, o in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi, da depositarsi nelle mani del presidente all'asta, o del tesoriere dell'Amministrazione prima dell'apertura dell'incanto.

Terminata l'asta si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Il periodo di tempo (fatali) entro il quale si possono portare le offerte di aumento sul prezzo di aggiudicazione, non inferiori al 20º, è stabilito a giorni 15, a datare da quello successivo all'asta, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 maggio 1876.

Tutte le spese dell'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Cerignola, 28 aprile 1876.

*Il Presidente ff.:* C. RUOCCO.

2226 *Il Segretario:* Raffaele Solimine.

# III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

## XXXIII ESTRAZIONE.

| OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi | OBBLIGAZ. N° | Franchi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6,807 | 100,000 | 3,809 | 1,000 | 93,629 | 1,000 | 28,658 | 500 | 51,606 | 500 | 86,673 | 500 | 115,499 | 500 |
| 12,608 | 2,500 | 35,494 | 1,000 | 860 | 500 | 28,938 | 500 | 58,173 | 500 | 90,329 | 500 | 116,475 | 500 |
| 98,005 | 2,500 | 44,202 | 1,000 | 23,415 | 500 | 47,150 | 500 | 79,888 | 500 | 99,534 | 500 | | |

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 2 ottobre 1876:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. Y. Königswarter e C., in franchi effettivi.
A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

***La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1876, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi, più 108 Obblig. rimborsabili a 250 fr.***

Dal Municipio di Firenze, il 1° maggio 1876.

*Il Segretario Generale* **B. SALETTI.** — *Per l'Assessore* **G. BALZANI-ROMANELLI.** — *Per il Sindaco* **G. GARZONI.**

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore. 2224

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 aprile 1876. 2180

**PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente**

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | DIVISIONE PER CATEGORIA | | | | | | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | | |
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1875 | 178,629 29 | 7,173 49 | 36,114 79 | 85,963 83 | 1,666 42 | 309,547 82 | 1,404 00 | 220 48 |
| 1876 | 183,462 70 | 5,469 54 | 49,319 88 | 132,431 47 | 2,219 55 | 377,903 14 | 1,446 00 | 261 34 |
| Differenze 1876 | + 9,833 41 | — 1,703 95 | + 13,205 09 | + 46,467 64 | + 553 13 | + 68,355 32 | + 42 00 | + 40 86 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1875 | 2,560,311 75 | 90,487 18 | 547,833 32 | 2,219,844 72 | 32,100 33 | 5,450,577 30 | 1,398 68 | 3,896 94 |
| 1876 | 2,469,832 10 | 77,447 91 | 581,815 69 | 2,046,449 65 | 30,998 77 | 5,206,514 12 | 1,446 00 | 3,600 65 |
| Differenze 1876 | — 90,479 65 | — 13,039 27 | + 33,982 37 | — 173,395 07 | — 1,101 56 | — 244,033 18 | + 47 32 | — 296 29 |

### RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1875 | 49,714 96 | 1,029 43 | 4,973 13 | 6,136 99 | 1,940 95 | 63,795 46 | 762 00 (1) | 83 72 |
| 1876 | 62,363 92 | 1,593 62 | 5,802 90 | 49,167 23 | 1,778 90 | 120,706 57 | 993 71 (1) | 121 48 |
| Differenze 1876 | + 12,648 96 | + 564 19 | + 829 77 | + 43,030 24 | — 162 05 | + 56,911 11 | + 231 71 | + 37 76 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1875 | 672,068 09 | 14,838 40 | 96,130 35 | 587,366 25 | 16,451 74 | 1,386,854 83 | 762 00 (1) | 1,820 02 |
| 1876 | 847,810 97 | 20,499 13 | 112,924 01 | 699,698 93 | 21,018 91 | 1,701,951 95 | 959 21 (1) | 1,774 33 |
| Differenze 1876 | + 175,742 88 | + 5,660 73 | + 16,793 66 | + 112,332 68 | + 4,567 17 | + 315,097 12 | + 197 21 | — 45 69 |

Il 10 aprile venne aperto il tronco Ferrandina-Grassano di chilometri 23 (rete Calabrese)

(1) Tenuto conto dei sette chilometri correnti fra la stazione di Palermo ed il porto.

### AVVISO.

*(1ª pubblicazione)*

Il tribunale civile di Messina nel giorno quindici aprile 1876 ha reso il seguente provvedimento:

1. Che le tre rendite pubbliche nella totale cifra di lire 190, in atto intestate a favore della fu Maria Antonia Balsamo Jacona del fu Giuseppe, moglie del fu signor Vincenzo Castelli, risultanti da tre certificati della Direzione del Gran Libro di Palermo, l'uno di lire 160 col n. 6073, l'altro di lire 25 col n. 6074, ed il terzo di lire 5 col n. 27303, categoria 5ª, per certo si appartengono ai congiunti Stauro, Anna e Felicia Caglia Balsamo in terza parte per ognuno, giusta il testamento di Maria Antonia Balsamo.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a far trasferimento delle dette rendite, intestandole con novello certificato per lire 65 a favore della signora Anna Caglia Balsamo, e le rimanenti lire 125 di spettanza delle altre cointeressate Felicia e Stauro Caglia Balsamo effettuarne tramutamento in rendita al portatore, il tutto per come esse parti sonosi fatte a chiedere col di loro ricorso del 31 marzo 1876.

2195 ALESSANDRO RAFFONE proc.

### REGIA PRETURA

**del 4° mandamento di Roma.**

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che la signora Rocchi Luisa fu Raimondo vedova del fu Giovanni Tavazzi, quale madre e tutrice dei minori Filippo e Giulio Tavazzi, domiciliata in Borgo Nuovo, n. 81, il dì 27 aprile p. p. emetteva dichiarazione in questa cancelleria di voler accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal suo marito e padre Giovanni Tavazzi, deceduto in Roma nella via suddetta il dì 8 aprile ultimo scorso.

Roma, li 2 maggio 1876.

2201 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

### NOTIFICAZIONE.

*(1ª pubblicazione)*

Il sottoscritto causidico, a nome e nell'interesse di Luigi De Lucchini fu Modesto, residente in Bonassola, fa noto che, essendosi reso defunto il detto di lui padre Modesto De Lucchini, già notaio alla residenza di Levanto, intende di procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di cui nel certificato n. 31336, della rendita di lire 60, e nel certificato n. 31337, della rendita di lire 40, vincolate ad ipoteca per la malleveria già prestata nella detta sua qualità di notaio, ed a tale riguardo fare tutti quelli atti ed incumbenti prescritti dalla legge e dai regolamenti relativi.

2183 CIRIACO GUERRIERI caus.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto per gli effetti di legge che, sull'istanza delle persone infra nominate, le quali elessero domicilio in Torino, via Bertola, 37, presso di lui, il tribunale civile di Torino emise il 24 aprile ultimo apposito decreto col quale, dichiarati li ricorrenti unici eredi della vedova Gossetti Teresa nata Coppa e di Ernesto Gossetti fu Francesco, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 562719, in data 16 dicembre 1874, della rendita di lire 880, cinque per cento, iscritto a favore di Coppa Teresa fu Giuseppe vedova di Francesco Gossetti, autrice delli ricorrenti: da operarsi tale tramutamento in cartelle al portatore, della rendita complessiva di lire 880, da rimettersi coteste cartelle ai ricorrenti, cioè a Marcellino Gossetti, Metilde Cravero, Giulia Cavallo, Giuseppa Leone, Angela Sosso, Irene Viora, Luigia Viora e Luigia Gioda, rispettivamente residenti il Marcellino a Napoli, la Irene, l'Angela e la Luigia Gioda a Torino, la Metilde, la Giulia e la Giuseppa a Volpiano (Torino), e la Luigia Viora a Settimo Torinese; le femmine tutte assistite dai loro mariti Cravero Giovanni, Cavallo Antonio, Sosso Enrico, Viora Serafino e Viora Giuseppe, meno la Luigia Gioda che è vedova, e la Giuseppa Leone cui venne impartita l'autorizzazione giudiziale. — Dichiarò poi spettare la suddetta rendita a tenore del testamento 12 febbraio 1875 della vedova Gossetti ai figli e figlie di essa in ragione di un ottavo caduno, cioè lire 110 di rendita caduno, ivi compreso l'Ernesto, ed a vece di questo che è nel frattempo deceduto *ab intestato*, spettare il suo ottavo a tutti li otto ricorrenti in porzioni uguali, meno quanto alla vedova Luigia Gioda cui spetta una parte uguale alla metà delle altre, essendo essa sorella consanguinea in confronto di germani. — Dichiarò infine l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata mediante rimessione delle cartelle al portatore, della rendita di lire 880, all'avv. Michele Bertetti, procuratore generale e speciale in questo fatto di tutti li eredi e ricorrenti, in virtù delle procure 2 ottobre 1875 e 3 marzo 1876, rogate Remigio, e 7 marzo 1876, autentica Bonadia, debitamente legalizzate.

Firmati: Cassolo presidente, Quaranta relatore e Perincioli scst. cancelliere.

Torino, 2 maggio 1876.

2213 Avv. Michele Bertetti.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data 20 aprile 1876 il signor prof. Vincenzo Burzagli del fu Giovan Battista, domiciliato a Moncioni, comune di Montevarchi, accettava, con benefizio d'inventario, nell'interesse del minore Carlo del fu Pergente Toti, di Moncioni, da esso signor Burzagli rappresentato nella sua qualità di tutore, l'eredità relitta dalla fu signora Margherita Burzagli vedova del detto Pergente Toti, di Moncioni, e madre del minore sopra nominato, passata all'altra vita li 13 aprile 1876.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi, il 1º maggio 1876.

2204 Il canc. Sesto Pinochi.

AVVISO.

I creditori, incerti e d'incognito domicilio, del patrimonio del fu Cesare Sinibaldi, sono *un'ultima volta* invitati ad intervenire all'adunanza che il dì tredici corrente maggio, alle cinque pomeridiane in punto, si terrà nell'abitazione dell'amministratore deputato a SS.mo signor D. Paolo prof. Scapaticci (*via della Posta Vecchia, n. 19, 4º piano*), e si significa ai medesimi che le deliberazioni prese dagli intervenuti saranno obbligatorie per tutti.

Giovanni Arcangeli procuratore del patrimonio.

2246

# RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1876*

## del BANCO DI SICILIA

**Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.**

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 16,859,268 58 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 15,006,270 97 | 17,743,488 26 | „ 17,743,488 26 |
| | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi | „ 978,388 „ | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 41,614 09 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 1,717,215 20 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 3,774,525 „ |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 1,960,233 37 | | „ 2,055,984 13 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | „ 58,033 21 | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 37,717 55 | | |
| **Crediti** | | | | „ 4,905,820 „ |
| **Sofferenze** | | | | „ 3,025,384 45 |
| **Depositi** | | | | „ 9,283,129 74 |
| **Partite varie** | | | | „ 9,175,303 89 |
| | | | Totale | L. 66,822,904 05 |
| **Spese del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | „ 548,766 38 |
| | | | Totale generale | L. 67,371,670 43 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 8,800,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 6,809 96 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa | „ 31,112,213 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 14,131,647 55 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ „ |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 9,283,129 74 |
| **Partite varie** | „ 3,307,690 83 |
| Totale | L. 66,641,491 08 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 730,179 35 |
| Totale generale | L. 67,871,670 43 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 9,041,325 „ |
| Argento | „ 4,082,878 02 |
| Bronzo | „ 3,667 56 |
| Biglietti consorziali | „ 3,593,773 „ |
| Riserva | L. 16,724,643 58 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 134,625 „ |
| Totale | L. 16,859,268 58 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 102,532 | L. 5,126,600 „ |
| da L. 100 | 64,814 | „ 6,481,400 „ |
| da L. 200 | 25,919 | „ 5,183,800 „ |
| da L. 500 | 10,121 | „ 5,060,500 „ |
| da L. 1000 | 6,303 | „ 6,303,000 „ |
| | Somma | L. 28,155,300 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 1 | 195,711 | L. 195,711 „ |
| da L. 2 | 98,521 | „ 197,042 „ |
| da L. 5 | 171,534 | „ 857,670 „ |
| da L. 10 | 106,619 | „ 1,066,190 „ |
| da L. 20 | 32,015 | „ 640,300 „ |
| | Totale | L. 31,112,213 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,112,213 00 è di uno a 2 593

Il rapporto fra la riserva „ 16,724,643 58 { la circolazione L. 31,112,213 „ e gli altri debiti a vista „ 14,131,647 55 } „ 45,243,860 55 è di uno a 2 705

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 | 5 1/2 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | | |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 5 | 6 |
| Per le anticipazioni su sete | „ 5 | 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ „ | „ |

Palermo, 28 aprile 1876.

*Visto* — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

*Il Ragioniere Capo* G. Bazan.

2200

## GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 18 d'ord.

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 maggio 1876, alle ore 2 pomerid. si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

*Costruzione di opere di fortificazione per lo sbarramento del Passo di Nava, ascendenti a lire* 800,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 80,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 3 maggio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* C. A TORELLI.

2206

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
## PREFETTURA DI BOLOGNA

*Impresa dei lavori di rialzo e rinfianco dell'arginatura destra del torrente Samoggia dall'idrometro di Loreto alla foce nel Reno*

### Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico che l'impresa sovra accennata venne oggi deliberata col ribasso del 26 33 per cento, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del vigesimo, fissato nell'avviso d'asta in data del 22 aprile ultimo scorso, scade ad un'ora pomerid. del giorno 10 mese corrente.

Bologna, 3 maggio 1876.

2239 *Il Segretario Delegato:* PETRONIO TESTONI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi n. 120 del comune di Bologna frazione Paderno, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, e del presunto reddito lordo di lire 150; n. 5 del comune di Ozzano dell'Emilia, magazzino di Bologna, reddito lire 122; n. 7 comune di Ozzano dell'Emilia, magazzino di Bologna, reddito lire 100; n. 1 comune di Castel Maggiore, magazzino di Bologna, reddito lire 274; n. 8 comune di Castel d'Ajano, magazzino di Vergato, reddito lire 187.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 29 aprile 1876.

2235 L'INTENDENTE.

### Provincia di Calabria Ultra 2ª — Circondario di Catanzaro

## COMUNE DI SAN SOSTENE

### AVVISO.

E' sindaco del comune di San Sostene porta a pubblica notizia che nel giorno 20 maggio p. v., nella casa municipale del comune suddetto, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della strada obbligatoria, che dall'abitato scende alla stazione ferroviaria, della lunghezza di metri 9206 77, giusta il progetto d'arte 1º agosto 1875, e modifiche allo stesso introdotte addì 26 gennaio 1876.

Le condizioni d'appalto sono le seguenti:

1º I concorrenti all'asta dovranno comprovare, mediante certificato rilasciato da un ingegnere esercente, o da un sindaco funzionante nel Regno, che hanno le qualità necessarie a condurre a buon fine le opere d'appalto.

2º Per concorrere all'asta dovranno giustificare di avere depositato nella cassa comunale la somma di lire 1500 in tanti biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita valutati per quattro quinti del corso di Borsa del giorno in cui verrà fatto il deposito, la qual somma servirà per cauzione provvisoria a garanzia delle spese d'appalto.

3º L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 76,596 79, importo generale delle opere da appaltarsi.

4º Su questa somma verranno commisurati i ribassi offerti, i quali non potranno essere inferiori a centesimi 50 ogni cento lire.

5º L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente, al quale verrà trattenuta la cauzione provvisoria fino a che si sarà stipulato il contratto finale ed ottenutane la relativa approvazione, e dietro il deposito di lire 7000, quale cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario in numerario, in titoli di rendita valutati per quattro quinti del prezzo di Borsa, od anche mediante ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

6º Nel caso che venga deliberato l'appalto, si stabilisce fin d'ora il giorno 5 giugno p. v., quale scadenza dei fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, che verrà notificato al pubblico mediante analogo avviso.

7º Nella segreteria comunale è ostensibile, dalla data del presente, il progetto d'arte della strada da appaltarsi ed il relativo capitolato che forma parte integrale del presente appalto.

8º Oltre le condizioni sancite nel capitolato generale, si ritengono quali condizioni speciali le seguenti:

*a)* La durata della costruzione della strada viene stabilita a sei anni a datare dalla consegna dei lavori;

*b)* I pagamenti dei lavori eseguiti verranno fatti a misura del loro avanzamento, e per l'importare non minore di lire 5000;

*c)* L'impresario sarà obbligato ad accettare la prestazione d'opera dei cittadini, dalla legge voluta, ed averne scomputato l'importo nella scadenza dei pagamenti, giusta la tariffa stabilita da questo Consiglio con deliberazione del 4 novembre prossimo passato anno 1875;

*d)* Qualora il comune fosse in grado di abbreviare il termine della durata dei lavori, l'impresario sarà obbligato a dare ai medesimi maggiore sviluppo in relazione ai mezzi che il comune porrà a sua disposizione.

9º Tutte le spese inerenti all'appalto ed al contratto finale saranno a carico dell'appaltatore.

San Sostene, il dì 25 aprile 1876.

2136 *Il Sindaco:* ALOISIO.

## INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

N. 11776|1696.

### Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. — N. 3, situata nella frazione di Roncolevà, comune di Trevenzuolo, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Verona, e del reddito annuo lordo di lire 532 63.

2. — N. 2, situata nel comune di Negrar, assegnata per le leve al magazzino suddetto, e del reddito annuo lordo di lire 333 13.

3. — N. 6, situata nella frazione di Michellorie, comune di Albaredo, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Sambonifacio, e del reddito annuo lordo di lire 325 77.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, 15 aprile 1876.

2225 *L'Intendente:* A. FERRARI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.